

OGGETTO: verifica del numero legale.

Presidente Loddo: buonasera a tutti. Iniziamo il consiglio. Pregherei i consiglieri di accomodarsi. Buonasera a tutti. Ringrazio i consiglieri, il Sindaco, l'amministrazione, il Segretario generale e i dipendenti comunali che ci affiancheranno in questa seduta di consiglio comunale. Quindi, per verificare la legalità della seduta, inviterei il Segretario a fare l'appello. Prego.

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario dott. Annibali: ..omissis..

Presidente Loddo: grazie Segretario. Il numero è legale. Quindi passiamo a discutere il primo punto all'Ordine del Giorno. Invito il Sindaco a relazionare. Grazie.

OGGETTO: Debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194 del D.Lvo 267/2000 - Riconoscimento di legittimità e contestuale variazione di bilancio; (bilancio)

Sindaco Paliotta: grazie Presidente. Buonasera a chi ci ascolta, a chi è presente, buonasera agli assessori, al consiglio comunale e ai dirigenti. Ai nostri responsabili di servizi. Il punto che riguarda il debito fuori bilancio, prego?

Presidente Loddo: sì. Però io sono andato avanti. Se non me lo ricorda non, prego consigliere Cagiola rapidamente, la comunicazione.

Consigliere Cagiola: sì. Buonasera a tutti. Al consiglio comunale, al Sindaco, a chi ci ascolta da casa e ai presenti in Aula. Volevamo fare una comunicazione per un fatto increscioso, successo qualche giorno fa in Aula Consiliare, non in Aula Consiliare. In aula di giunta, che viene utilizzata dalle commissioni come aula per fare le commissioni consiliari, dopo che tutti i consiglieri comunali della commissione pubblica istruzione, e in Aula c'è anche la presidente della commissione stessa che ha sentito e testimoniato, e potrà testimoniare quello che io adesso andrò a dire. Del comportamento veramente scorretto di una cittadina di Ladispoli, che a quanto pare sembra accreditata. Non facciamo il nome per rispetto, perché noi le persone le vogliamo rispettare. Non facciamo il nome. Poi la signora s'informerà da sola; diciamo solo che era una signora. Il Sindaco comunque la conosce, sa le generalità, e si era anche prestato a farle una lettera per ravvisare il suo comportamento. Ma, siccome questa signora non ha mostrato affatto *fair play*, e ha dichiarato su una lettera da lei firmata e mandata a tutti i capigruppo consiliari del Comune di Ladispoli: giorni fa mi è stata consegnata brevi mano, una missiva della signora Russi Rosaria, non specificando il ruolo che ha la signora Russi Rosaria in Comune, come se tutti lo sapessero, a firma del Sindaco. In cui è riportato che io ho avuto spiacevole diverbio con i consiglieri. Premesso ciò, smentisco nella maniera più categorica di aver avuto diverbio con i consiglieri. L'ha sottolineato. Pertanto quanto è stato riferito al Sindaco non corrisponde alla realtà dei fatti. Quindi, questa signora sta dicendo a tutti i capigruppo e ai membri della commissione pubblica istruzione, che noi siamo dei bugiardi. Siccome noi siamo dei bugiardi, no? Ci siamo resi conto perché potessimo ricevere le scuse, dopo un comportamento del genere, visto che il Sindaco ha anche invitato la signora a scusarsi, e adesso ci riserviamo il diritto di andarla a denunciare questa signora. Anche perché, con questa lettera, ci dice che siamo dei bugiardi. Sapete cosa ci ha detto questa signora aprendo la porta dell'aula di commissione, mentre noi eravamo impegnati a fare una commissione, senza bussare? Che noi abbiamo da fare, che qui dobbiamo cantare, c'è il coro. Se vi potete sbrigare. Io, il consigliere Cagiola, ho detto: signora, ma non è il caso che lei interrompa una seduta di commissione. Tu stai zitto che a me mi fai schifo. Ripeto, si è sentito male. Tu stai zitto che a me mi fai schifo. Allora, queste sono le parole che i consiglieri membri della commissione sono pronti a testimoniare davanti ai Carabinieri, qualora noi andiamo a fare denuncia. Siccome già ci siamo stati e il reato è pure grave, perché noi siamo pubblici ufficiali che stavamo svolgendo mansioni, in riunione per il bene della città e per la funzione pubblica, qui, nel Comune di Ladispoli, persone che, a nostro giudizio, sono anche tenuto a non conoscere, perché possono entrare tutti senza avere un pass né tantomeno un'identificazione, ci dobbiamo ricevere queste ingiurie e queste parolacce, che veramente ledono quello che è poi tutto il normale svolgimento, in armonia e tranquillità, di una commissione che è un qualcosa di concreto e reale per svolgere la funzione amministrativa che poi giunge in consiglio comunale e che poi si riversa con atti concreti sulla città. Io credo che, con il buon senso, guardate consiglieri, penso che siamo tutti d'accordo, ne abbiamo parlato in commissione. Con il buon senso che ci ha sempre contraddistinti, noi restituiamo al mittente le accuse che siamo dei bugiardi; a questo punto, Sindaco, noi che, purtroppo lei se ne fa portavoce di questa cosa, se se ne vuole fare portavoce, perché assolutamente non è sua responsabilità. Se vuole invitare la signora ad un colloquio e a venirsi a scusare, perché oltre ad essersi comportata male, sono tutti pronti a testimoniare, riceviamo anche le accuse di essere dei bugiardi. Pubblici ufficiali

nella mansione di riunione in aula di commissione, per svolgere una commissione consiliare per la città. Questo è quello che noi abbiamo ricevuto. Grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola. Il Sindaco. Prego.

Sindaco Paliotta: sì. L'episodio è sicuramente da condannare, nel senso che la commissione; ogni volta che vengono dati spazi istituzionali c'è sempre scritto in fondo che le funzioni istituzionali prevalgono su qualsiasi altra funzione, per quanto rispettabile. Quindi quello che è accaduto non doveva accadere; come lei sa io ho scritto, appunto, che fa riferimento alla mia missiva in cui dicevo che non era stato opportuno quell'intervento. Quindi è stato uno spiacevole episodio che speriamo si circoscriva in quei termini, e chi l'ha fatto si renda conto, insomma, di aver sbagliato. Può capitare di sbagliare; quindi la signora ha sbagliato in quel momento. Allora, il primo punto è quello del debito fuori bilancio. Allora, questo debito fuori bilancio si riferisce al pagamento del servizio di trasporto pubblico locale denominato LINEA F, in maniera più chiara il trasporto da Ladispoli all'ospedale Bambino Gesù di Passo Oscuro. Il servizio è iniziato nel 2010; è iniziato a metà 2010, diciamo così, ed è iniziato come servizio sperimentale. Questo ha comportato, chiamiamola, una discrasia tra quelle che erano le modalità di finanziamento del servizio pubblico locale, che continua a svolgersi tuttora in tutti i comuni del Lazio, e quel tipo sperimentale, che invece di essere con un diretto rapporto tra la Regione Lazio e chi svolge il servizio, e noi in quel modo facciamo, diciamo, da tramite e da garanti del servizio ma, diciamo, il passaggio di denaro tra Regione e le ditte, in questo caso la Seatour, per quanto riguarda il servizio sperimentale, è stato avviato dalla Regione Lazio, ma in tempi che ci hanno arrecato qualche difficoltà, attraverso l'AREMOLII che è l'agenzia regionale per la mobilità. Quindi, la Regione doveva finanziare l'AREMOLII, l'AREMOLII doveva fare con noi una convenzione, e quindi dare al Comune il finanziamento e il Comune poi passarlo alla Seatour. Queste cose, che erano, diciamo che in realtà è stata sperimentale non solo la linea ma anche la procedura amministrativa, perché, ripeto, non è come noi pensavamo nel 2010, un aumento del chilometraggio secondo le normative già in atto, ma è stato proprio una procedura mai attuata a Ladispoli, anche se è prevista dalle leggi regionali, che è quella della linea sperimentale. Devo dire che l'esperimento, a parte questi aspetti amministrativi, che poi saranno illustrati meglio da Riccardo Rapalli, diciamo, questo esperimento sta andando molto bene, potremmo dire che non è più nemmeno un esperimento ma diciamo in via sperimentale, perché sono moltissimi i cittadini che utilizzano il trasporto pubblico da Ladispoli a Passo Oscuro, al Bambino Gesù, non soltanto pazienti che vanno ad utilizzare quelle strutture sanitarie, ma anche lavoratori di quella struttura. Praticamente è diventata la linea più utilizzata di quelle attualmente esistenti a Ladispoli. Quindi, per questo, noi facciamo l'auspicio che la Regione la faccia diventare non più sperimentale, ma ormai in via definitiva. È l'esempio di come un trasporto, quando serve, deve passare la demarcazione tra due comuni, perché il comune da dove parte la linea è quello di Ladispoli, quello dove arriva è il Comune di Fiumicino. Quindi, da questo punto di vista è un servizio intercomunale e, quindi, dovrebbero essere tutti così i servizi. Noi stiamo lavorando perché con il Comune di Cerveteri si arrivi a qualcosa di analogo; cioè ad un servizio che giri per i due comuni e non soltanto, come avviene adesso, il pullman di Ladispoli dentro Ladispoli, parlo sempre di trasporto locale, e quello di Cerveteri soltanto dentro Cerveteri. Ci sono esigenze, per esempio degli studenti o i pendolari, che sarebbero soddisfatti pienamente se il trasporto fosse unico. Quindi stiamo lavorando in quel senso. Tornando indietro, al punto, ripeto: stiamo parlando di come, diciamo, mettere a posto da punto di vista amministrativo una pratica che è iniziata in modo diverso da quello del trasporto pubblico locale, allora il debito fuori bilancio se vi possa far pensare, diciamo, a pratiche non seguite, oppure seguite male, oppure finanziamenti che non c'erano, in realtà è stata una modalità di raccordo con la Regione, diversa dalle precedenti, che ha creato questi passaggi. Di fatto nel 2011 non era prevista questa somma, perché noi ritenevamo che fosse la regione a pagare direttamente la ditta, quando poi questo l'abbiamo chiarito, abbiamo firmato le convenzioni, quindi le somme che vengono impiegate nel 2012, per questo, vengono definite fuori

bilancio del 2011. Io, se il Presidente è d'accordo, darei la parola al responsabile del servizio, Riccardo Rapalli.

Presidente Loddo: sicuramente d'accordo. Prego dott. Rapalli, se c'illustra nello specifico il deliberato, grazie.

Dott. Rapalli: sì, grazie Sindaco. Buonasera a tutti. Diciamo, io mi attengo solo a delle precisazioni tecniche ulteriori sul punto, già esposto dal Sindaco. Allora, trattasi di un debito fuori bilancio che nasce da un discorso procedurale, in quanto, nel 2011 questa somma che finanziava questo tratto sperimentale della Linea F, la Regione l'aveva finanziato in un importo unico, in cui comprendeva diversi tratti sperimentali di vari comuni nella Regione Lazio e, al tempo stesso, però non aveva comunicato al Comune di Ladispoli, nel dettaglio, l'importo analitico della cifra che finanziava questa linea. Questa comunicazione doveva avvenire tramite l'AREMOLII poi doveva sottoscrivere la convenzione con il Comune, nel frattempo la Regione comunque autorizzava a far partire il servizio in via sperimentale e, quindi, nel 2011 questa somma non è stata iscritta in quanto venne comunicata a fine anno, quando le variazioni di bilancio non erano più possibili. Al tempo stesso questa somma doveva essere iscritta nel bilancio 2012, ma il bilancio 2012, per varie motivazioni, l'abbiamo approvato nel mese di ottobre. Quindi è successo che dal punto di vista procedurale contabile, è partito un servizio dove, di fatto, non c'era quindi il servizio poi la società, logicamente, fatturava. Non c'era un impegno contabile a monte. Ora, si tratta solamente di una delibera che riporta nei canoni della contabilità, quindi delle regole contabili, una spesa che è ben nota all'Ente, che però deve essere regolarizzata sotto il profilo amministrativo - contabile. Quindi, dal punto di vista di bilancio dell'Ente, però, è una spesa che ha la sua copertura nel contributo regionale, ad eccezione, diciamo, dell'IVA, che rimane a carico del Comune. Quindi, è solamente una delibera che prende atto di un servizio svolto, dove c'è una copertura della Regione che però, dal punto di vista, come ho detto, contabile, non ha rispettato i canoni tipici, insomma, delle procedure amministrative. Con questo noi rimettiamo a sistema, quindi possiamo, la somma è già iscritta nel bilancio 2012, mettiamo a sistema, portiamo a conoscenza il consiglio che questo servizio è stato svolto e, quindi, contabilmente scritto nel bilancio, e questo consentirà di regolarizzare la spesa e poter effettuare i pagamenti alla società per le somme che, nel frattempo, sono state pure erogate in parte come anticipo della Regione.

Presidente Loddo: grazie dott. Rapalli. Colgo l'occasione per rifare l'annuncio col quale i commercianti che sono venuti per la riunione, che la riunione è stata spostata presso i locali della Biblioteca Comunale, nelle vicinanze della posta. Ha chiesto la parola il consigliere Grandò. Prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti, a chi ci ascolta su Centro Mare Radio. Questo, insomma, è una delibera diciamo, così, tecnica, che è stata già illustrata nel corso della commissione dal dott. Rapalli. Una delibera che, diciamo così, regolarizza una situazione che aveva poco, insomma, qualcosa di non preciso. Una richiesta che ho fatto, ho fatto mettere a verbale durante la commissione, è stata quella, se possibile, magari il Sindaco potrà supportarci. Gli ho chiesto se fosse possibile, nella fase di liquidazione alla società Seatour degli importi che dobbiamo per i servizi prestati, appunto, se l'amministrazione poteva in qualche modo vincolare, o comunque mettersi a fianco dei dipendenti della Seatour, che da circa quattro mesi non percepiscono gli stipendi. Quindi, anche l'assessore Latini ha manifestato la sua, insomma, il suo appoggio a questa richiesta come credo anche tutti gli altri consiglieri, perché comunque queste persone si trovano in una situazione di forte disagio. Quindi nel momento in cui alla società vengono liquidate le fatture che gli spettano, chiediamo che la priorità venga data al pagamento degli stipendi per i lavoratori che, appunto, fanno il servizio per il trasporto Ladispoli - Bambino Gesù. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Grandò. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: allora. Fermo restando che, diciamo, finora, quando ci sono stati momenti di difficoltà poi è andata sempre in questo modo. La ditta si è impegnata a versare, ci sono stati anche nei mesi passati momenti di difficoltà, quindi anche questa volta, poi, tra l'altro, anche l'assessore Latini potrà intervenire e chiarire anche questo aspetto del nostro impegno. Voglio far presente che, comunque, noi speriamo che le cose si avviano a soluzione; ma le ditte del trasporto nel Lazio hanno decine di milioni di credito nei confronti della Regione, quindi queste somme, noi chiederemo che siano date, e ci sia una garanzia, agli stipendi dei lavoratori. Tenete conto che questa somma, rispetto al credito che hanno le aziende, è, nel nostro caso l'azienda, è nemmeno un decimo di quello che deve avere. Quindi, motivo di più, a questo punto, perché comunque, diciamo, è chiaro che prima vengono gli stipendi, questa è una norma che attuiamo noi e attuano tutte quante le ditte che hanno a cuore le sorti, appunto, dei dipendenti, e quindi la garanzia c'è, insomma. Ne ho parlato anche in precedenza con l'assessore Latini; la garanzia c'è da parte della ditta.

Presidente Loddo: prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: sì, buonasera a tutti. Diciamo che questo è una delibera importante, che dovrebbe appunto salvaguardare quelli che sono in primis gli stipendi dei lavoratori. Ci auguriamo appunto, che questo sia il lato più seguito, più controllato da parte anche della nostra amministrazione, anche perché, appunto, non è possibile che persone che lavorano, che svolgono il lavoro tutto il giorno, poi non ricevano lo stipendio. Detto questo, è chiaro che, naturalmente, in questo periodo, dove tutti gli enti hanno subito delle forti riduzioni da parte della *spending review*, poi ogni ente ha delle forti crisi di liquidità. Però già la Regione ha stanziato per l'anno 2012 e per l'anno 2013, ha già ripartito per Ladispoli €885.224,65 con delibera del 13 luglio, anche per l'anno 2013 poi ha ripartito i soldi, e questi poi verranno liquidati bimestralmente in base, poi, alle fatture appunto che vengono presentate. Fermo restando che la Regione, con un'altra delibera recente, che è stata pubblicata sul Burl, quindi questo magari si dovrebbe informare l'azienda di trasporto pubblico, ha firmato una convenzione con le Poste Italiane Spa, per la promozione dello strumento della certificazione del credito nei confronti delle aziende che per i comuni svolgono il trasporto pubblico locale. Questo, penso che sia uno strumento importante, perché attraverso questo strumento che già era previsto con legge regionale del 2008, la Regione certifica, su istanza del creditore, le somme dovute per somministrazioni, fornitura, appalti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Poi, naturalmente, alla certificazione del credito si provvede anche al fine consentiti dal creditore, la possibilità di ricorrere alla cessione pro-soluto o pro-solvente, a favore di banche o intermediari riconosciuti dalla legislazione, rispetto alle discipline (incomprensibile) di conseguire liquidità per i predetti crediti. Significa che l'azienda, tramite questo protocollo d'intesa che è stato fatto anche con le Poste, può fare in modo che questi crediti vengano liquidati al più presto. Questa è un atto molto importante che ha fatto nel mese di ottobre la Regione, ed è stato già pubblicato sul Burl. Ed è di aiuto per le aziende che, magari, in questo momento stanno in sofferenza, come stanno comunque in sofferenza anche gli enti poi preposti, che può essere il Comune o può essere la Regione stessa. Quindi questo è uno strumento di aiuto in più, che serve all'azienda. Ora, però, c'è un piccolo, una piccola cosa che volevo far notare. Perché, e questo è stato fatto in altri comuni che hanno avuto lo stesso problema, che cosa succede? Succede che, nel momento in cui il Comune si fa intermediario di trasferire queste somme alla ditta di trasporto pubblico, in base ai finanziamenti regionali che dovrebbe ricevere, in quella delibera bisognerebbe mettere che il, praticamente, il Comune liquida questi crediti però i crediti poi dovuti dalla Regione, l'azienda stessa si dovrà avvalere su quei crediti e non il Comune. Per un semplice motivo: perché l'azienda, dopo, nel caso in cui avviene come oggi, se ricorre verso il Comune per i pagamenti non dovuti, quindi il Comune può rischiare, appunto, può avere dei grossi problemi per liquidare l'azienda, perché l'azienda ricorre su questo. E questo qui è stato messo in delibere dei vari comuni, come postilla, che sul resto dei crediti dovuti dalla Regione è l'azienda stessa. Questo io lo dico da amministratore, perché comunque va tutelato il nostro bilancio. Noi adesso andiamo a pagare il credito, poi dopo l'azienda

sicuramente torna di nuovo da noi perché deve ricevere altri crediti. E, in quel caso, l'azienda può citare il nostro Comune a pagare questi crediti. Allora, in quella delibera, poi magari se dopo ci volete pensare e sospendere, bisognerebbe mettere che noi paghiamo il nostro, poi a seguire l'azienda deve andare anche con strumenti come questo che ho presentato su questa delibera fatta, della cessione dei crediti, si deve rivolgere lì. Perché poi se non si crea un problema sui nostri bilanci, se fosse. Perché potrebbe accadere. È accaduto in altri comuni, e altri comuni hanno provveduto a mettere questa postilla. Quindi questo era solo per vedere com'è possibile modificare questa cosa. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Penge. Risponde il Sindaco.

Sindaco Paliotta: io ho l'impressione che quello che lei stava dicendo riguarda il trasporto pubblico locale comunemente inteso. Questa è una linea sperimentale. Nel senso; noi stiamo deliberando di inserire in bilancio delle somme che già la Regione ci ha riconosciuto, e darle alla ditta. Quindi la ditta in questo caso non avrebbe nemmeno lo strumento, ma nemmeno il motivo, per ricorrere contro un pagamento che è stato già fatto. Diverso è il caso del trasporto pubblico locale tradizionale, dove, invece, i pullman girano nel territorio comunale però i soldi devono venire dalla Regione. Allora forse in quei casi si è verificato che qualcuno ha fatto ricorso al comune. Ma, in questa fattispecie, sono soldi che realmente vanno alla ditta, quindi non potrà più ricorrere su questo aspetto. Non so se ho inteso bene, diciamo, la, se il Segretario ha inteso diversamente quello che stava dicendo il consigliere. Insomma, non mi sembra che ci dobbiamo garantire, perché c'è la lettera della Regione che ci da i soldi, noi li diamo alla ditta e qui, su questo, è tutto finito. Il problema è il trasporto pubblico locale, e delle decine di milioni di euro che le ditte nel Lazio chiedono, per cui usano poi anche quegli strumenti, quello è un'altra cosa. È diverso da questa cosa qui. Quello lo prevede la legge, ma quello c'è poco da fare, è obbligatorio. Quindi la garanzia non varrebbe nemmeno, se ho ben compreso.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Si è iscritto a parlare il consigliere Cagiola. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: grazie Presidente. Sul punto volevo solo aprire una piccola riflessione. Innanzitutto, molto buono che questa sera maggioranza e opposizione, sembra che vadano verso una conversione univoca e totale sul fatto che, chi lavora, va aiutato se le istituzioni sono vicine a chi lavora, ci fa piacere e lo specifichiamo. È vicina maggioranza ed opposizione. Va specificato e sottolineato perché è un grande gesto di maturità, è un grande gesto di rispetto che quest'Aula mostra nei confronti di chi si trova in un momento di difficoltà. Il fatto che il consiglio comunale, questa sera riconosce questo debito fuori bilancio, ma lo metterei tra virgolette; perché quando si parla di debito fuori bilancio forse qualche consigliere nemmeno lo sa, perché è nuovo, di che cosa stiamo parlando. Che se eventualmente le procedure vanno male, vuol dire che la somma che noi andiamo a girare ce la dividiamo per il numero dei consiglieri comunali. Quindi, se questa sera giriamo l'ipotesi €130.000,00, non vanno bene le procedure, sono € 130.000,00 diviso, Sindaco? Diciotto, diciannove, quanti siamo.

Presidente Loddo: a seconda di quanti votano favorevole.

Consigliere Cagiola: a seconda di quanti votano a favore poi la somma verrà ripartita per i consiglieri che rispondo in calce. Quindi, si voleva solo specificare questo aspetto, per far capire come quest'Aula oggi è capace di assumersi, per chi voterà a favore, di assumersi delle responsabilità grosse dal punto di vista di una maturazione politica, che dove ci vede tutti impegnati per la stessa causa sicuramente possiamo convergere per fare questo, io lo chiamo grosso scatto d'orgoglio e di grande disponibilità, perché poi non è scontato che tutti siano pronti perché hanno ricevuto un mandato elettivo a metterci del proprio. Perché questo va sottolineato. i politici si

prendono le maledizioni quando fanno delle cose sbagliate, ma quando fanno le cose giuste è giusto che gli venga riconosciuto. Questo è importante. Quindi questa sera noto che, perlomeno, pare che, sembra che, poi aspetteremo il voto, che tra maggioranza e opposizione c'è sintonia su questo aspetto. Avendo parlato, Sindaco, e mi corregga se sbaglio. Avendo parlato, è solo un'interlocutoria costruttiva, qui non c'è da giudicarci nulla, né tanto meno da contrapporci su niente. Mi sembra che, da un colloquio che ho avuto con Rapalli, la scorsa settimana, è emerso che analiticamente noi giriamo di fatto, mi consenta il termine, anche se non è consono, quello che la Regione ci ha già dato come contributo, che dovrebbero essere € 130.000,00. Queste somme che la Regione ci ha già dato, quindi la Regione ha corrisposto un quantum, noi, permettetemi il gergo, le giriamo e le diamo, come Comune, alla Seatour. Il discorso fondamentale è stato, e questo va riconosciuto, che durante questa settimana, tutti, maggioranza e opposizione, hanno lavorato per vedere, questo il Sindaco me lo può confermare, se il Comune poteva fare uno sforzo superiore. Perché se il Comune in cassa avesse qualche cosa per avere dei margini maggiori noi potevamo girare, Sindaco, mi corregga se posso sbagliare. Potevamo girare qualche cosina in più, proprio per aiutare ancora di più la situazione. Però, allo stesso tempo, faccio un appello. E l'appello a questo punto lo faccio alla classe politica. La maggioranza, se non ci riesce da sola faccia un passo di umiltà e si rivolga anche all'opposizione, che sicuramente noi saremo pronti ad aiutare, si attivi un pochetto di più presso le istituzioni regionali. Si faccia vedere un pochetto di più negli uffici della Regione, anche se, la stessa, di fatto, ha solo poteri ordinari, perché sappiamo tutti com'è la vicenda regionale, che si va a votare speriamo al più presto, perché le problematiche non riguardano, oggi stiamo parlando di Seatour, signor Sindaco, ma noi sappiamo bene, siamo consapevoli, che abbiamo delle ditte in coda da pagare da oltre sei, sette, otto, nove, un anno. Quindi, anche quelle ditte vantano dei crediti nei confronti di Comune e di Regione. Quindi non è che magari dopodomani ci ritroviamo qui seduti dove, noi, con atto giusto e con atto di piena collaborazione, di nuovo a mettere le toppe dietro ad un discorso politico - amministrativo che oggi fa acqua da tutte le parti. Quindi, il discorso mio, e me ne assumo tutte le responsabilità naturalmente, di quello che dico, è quello di invitare tutti, che godono dei poteri politici, se possiamo definirli così, di attivarsi per riuscire ad entrare di più nella macchina regionale e provinciale, per far arrivare più flussi possibili di denaro sotto forma di finanziamenti, questo va specificato, perché visto il periodo c'è da stare molto attenti a quello che si dice, per poi ridistribuirlo alla città. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Cagiola. Altri interventi? Non ho altri interventi. Sindaco.

Sindaco Paliotta: sì, per chiarire che la situazione, diciamo, degli enti locali, considerando come enti locali anche regioni e province, sappiamo qual è. Quindi, diciamo, la possibilità di anticipare, da parte del Comune, è proprio materialmente impossibile. Noi l'abbiamo fatto fino a sei, sette mesi fa, il consiglio comunale se ne ricorderà. Poi a questo punto anche per noi è diventato impossibile anticipare somme per altri. Quindi, quello che facciamo adesso garantisce almeno per i prossimi mesi, anzi i mesi passati per dire la verità, e quindi siamo tutti in attesa che il 2013, diciamo, il nuovo anno, porti anche qualche variazione per quanto riguarda le possibilità del finanziamento dei comuni, degli enti locali. Perché allo stato attuale sapete che la Regione Lazio, come tante regioni, ha già detto che per quest'anno, fino al 31 dicembre, non ci sono pagamenti, solo quelli degli stipendi e delle cose normali. Va bene, quindi io, per quanto mi riguarda, ho concluso sul punto.

Presidente Loddo: se non ci sono altri interventi. C'è il consigliere Penge. Dichiarazione di voto.

Consigliere Penge: sì, io volevo fare come PDL volevo fare solo un distinguo. Volevo sottolineare che il voto all'unanimità è soltanto per tutelare lo stipendio dei dipendenti che, appunto, da diversi mesi non lo ricevono ma, per quanto riguarda le procedure che sono state fatte dal nostro Comune io, diciamo, che non ne sono molto favorevole perché io, proprio prima delle elezioni, su questo argomento, avevo fatto una interrogazione se ve ne ricordate, sta anche a verbale e agli atti, dove

praticamente mettevo in evidenza che era proprio l'amministrazione che, all'epoca, per un funzionario non aveva mandato la documentazione e, quindi, si era creato un grosso problema sul finanziamento che non arrivava. Quindi, diciamo che il PDL vota a favore per tutelare gli operatori ma, per quanto riguarda l'iter amministrativo, sinceramente, siamo molto delusi da come l'amministrazione ha seguito questo tipo di atto. Grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Penge. Si è iscritto a per la dichiarazione di voto il consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: sì, solo per dire che DCE vota favorevole.

Presidente Loddo: consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: eccoci qua. Grazie Presidente, per la dichiarazione di voto. Da parte di tutta la maggioranza il voto è tranquillamente favorevole. Però a questo volevo aggiungere un piccolo inciso, perché mi sembra che poi che nella discussione anche, si sia detto qualcosa di fuori luogo. Sicuramente la votiamo con la massima tranquillità, senza assunzione di grosse responsabilità, perché anche se vanno alla Corte dei Conti con qualsiasi debito fuori bilancio, questo realmente è un po' anomalo come debito fuori bilancio. Non rientra tra quelli dove, veramente, si è assunta la grossa responsabilità negli anni addietro. E' tranquillamente un qualcosa sforzato nel tempo, fra Regione e Comune, che va sanato, quindi volevo dire, mi piace essere eroe, però mi piace pure stare con i piedi per terra. Non si tratta di un voto eroico, ma si tratta sicuramente di, diciamo, mettere a posto qualche cosa che non è certamente di, stava per responsabilità né nostra né del dirigente che ha effettuato questo. Per dare continuità a quel servizio, chiaramente, con un bilancio spostato di oltre sei, sette mesi in avanti, si è creato, diciamo, questo problema. Quindi con la massima serenità e tranquillità andiamo a votare questo debito fuori bilancio. Ecco, veramente, non ne farei certamente un dramma. Non spaventerei chi ora è entrato nel consiglio comunale. Ben altri debiti fuori bilancio sono stati approvati, che avevano realmente valenze diverse, con spiriti forse fatti di proposte per far diventare debiti fuori bilancio. Quindi la maggioranza con la serenità che la contraddistingue vota in maniera favorevole questa delibera.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cervo. Abbiamo altri interventi. Consigliere Agaro, prego.

Consigliere Agaro: sì. Il gruppo Società Civile - UDC esprime voto favorevole, a favore della proposta di deliberazione, a tutela soprattutto dei lavoratori e delle famiglie dei lavoratori. Ma anche degli utenti che usufruiscono di questo importante servizio che collega la nostra città all'ospedale pediatrico. Quindi affinché questo servizio rimanga e sia anche potenziato, quindi far sì che veramente sia un servizio fruibile, e che vengano anche aumentate le corse- grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Agaro. Consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: grazie Presidente. Non per fare l'eroe, come qualcuno diceva poco fa, ma volevo chiederle ai microfoni poi, di poter rispondere a quanto ci siamo detti prima in privato, soprattutto in merito al fatto che i pareri tecnici, che sono presenti su questa proposta, sono firmati solamente per quanto riguarda quello del responsabile finanziario il Ragioniere Antonio Arata, mentre quello del responsabile Passerini non è siglato. Non c'è la firma. Poi dopo lei ci dirà che, no, no. Per spiegarlo anche al microfono. Per poter così chiarire il fatto che ci sono pareri favorevoli dei tecnici, quindi non c'è bisogno di, ci pensano i tecnici. Ci rassicurano i tecnici che danno parere favorevole per quanto riguarda le procedure e la copertura finanziaria, nonostante su quello che abbiamo noi ci sia solamente la firma di uno dei due responsabili, il Presidente ha la copia dove hanno firmato entrambi quindi noi siamo, in qualche modo, tutelati anche dal fatto che i tecnici hanno espresso parere favorevole. Quindi, per quanto mi riguarda, e per il gruppo consiliare città

nuove, il voto sarà sicuramente favorevole. Mi, diciamo così, aggiungo alle preoccupazioni espresse poco fa dal Sindaco, perché, appunto, come appena detto questa linea probabilmente nel 2013 non avrà i fondi regionali a disposizione per poterla mantenere in essere. Non so fino a dove potrà arrivare il Comune di tasca propria per poterla mantenere in vita. Questo magari sarà oggetto di discussione dei prossimi consigli e delle prossime commissioni. Comunque ribadisco il voto favorevole.

Presidente Loddo: grazie consigliere Grando. Le confermo che nella documentazione in originale, depositata agli atti di questo consiglio comunale, da me controfirmata nella sede del consiglio, gli originali sono apposte entrambe le firme dei responsabili del procedimento e, pertanto, il punto è formalmente corretto. Se non ci sono altri interventi io, visto che altrimenti da casa, ha chiesto il Sindaco di poter integrare la discussione. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: si grazie molto velocemente. Stavolta mi trovo intanto d'accordo complessivamente con i consiglieri di minoranza che hanno aderito alla delibera, soprattutto per le motivazioni che prima diceva il consigliere Agaro. Noi siamo d'accordo non solo perché cerchiamo di far arrivare lo stipendio a chi ha lavorato, ma perché questa linea è risultata di grandissimo interesse per gli utenti. Quindi dovremo fare di tutto per salvarla, considerato che gli appelli sia dei lavoratori del Bambino Gesù che degli utenti sono stati costanti. Cioè hanno sottolineato l'importanza di questa Linea; quindi questo voto stasera è importante per i lavoratori ma anche per la linea e gli utenti, perché veramente è di grande utilità.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Allora. Io per completezza dell'informazione anche per chi ci sente da casa, darei lettura del deliberato, in quanto non si è fatto riferimento nemmeno alle cifre in parola. Sì, vabbè, la sintesi, nel senso che, si è lunga ma almeno nella parte finale. La parte finale, leggo soltanto il dispositivo, allieto la platea leggendo solo il dispositivo, quindi: si propone di riconoscere ai sensi e agli effetti dell'art. 194 del d.lgs 267/2000, la legittimità dei debiti fuori bilancio maturati nei confronti della società Seatour Spa per la somma di euro 421.487,29 di cui al dettagli analitico è riportata una dichiarazione resa che viene allegata alla presente deliberazione costituendo parte integrante e sostanziale del presente atto. Integrare gli interventi di bilancio nella misura di cui all'allegato prospetto B, con le risorse stanziare nel bilancio di previsione 2012. Di incaricare il funzionario responsabile del servizio di trasmettere tempestivamente al responsabile del servizio finanziario, gli atti d'impegno e di liquidazione onde evitare danni all'Ente. Di incaricare il responsabile del servizio finanziario di trasmettere copia della presente deliberazione alla competente Procura della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 comma 5 della legge 27/12/2002 n.289. E, quindi, praticamente, si sottopone al voto del consiglio il presente deliberato come da me sintetizzato. Chi è favorevole? All'unanimità. Dichiarare atto il presente atto immediatamente eseguibile? All'unanimità. Il punto è approvato. Passiamo alla discussione del punto due, che attiene sempre a materie di bilancio e invito il Sindaco a relazionare al consiglio.

OGGETTO: Estinzione anticipata di mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti in attuazione dell'articolo 16, comma 6-bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (conv. in legge 7 agosto 2012, n. 135). (bilancio)

Sindaco Paliotta: già ci avvisa il dott. Rapalli che questa è complessa. Quindi io dirò soltanto il titolo e qualche cosa in più. Dunque, beh io la dico come i consiglieri comunali e come gli amministratori l'hanno recepita. Tra le cose previste dal decreto legge 06/08/2012 n.95 convertito in legge poi ad agosto col n.135 c'è che, laddove c'è un avanzo d'amministrazione dell'anno precedente e questo avanzo non vada più reinserito nella possibilità dei bilanci in corso, quasi, ma vada ad estinguere mutui in corso. Allora, con questo atto, che adesso ci verrà spiegato nella parte tecnica, noi estinguiamo dei mutui, alcuni stavo vedendo, vanno dal 1975 in poi, quindi si estinguono in maniera anticipata. Il primo è addirittura del 1975, uno del 1980, il 1979 e così via fino al 1987. Chiaramente quello che rimane, quindi questo va a diminuire il debito dell'amministrazione comunale. Prego, Presidente, ritengo la necessità dell'intervento del dott. Rapalli o Crimaldi o Arata. Mi sono trovato vicino a Rapalli.

Presidente Loddo: prego il dott. Rapalli di relazionare il tema che è più tecnico che politico.

Dott. Rapalli: sì. Diciamo anche se una scelta politica poi vedremo c'è, insomma, questa è una proposta tecnica. Però un elemento politico c'è. La *spending review*, se vi ricordate, quando ci siamo visti per un paio di consiglio comunali fa, prevedeva un taglio di €500.000.000,00 agli enti locali, no? Si aspettava l'esito di ripartizione di questo taglio fra i comuni, e la ripartizione è avvenuta tramite un complesso sistema di (incomprensibile) in cui si prendeva a riferimento i costi standard al momento comunicati al Ministero su alcune funzioni comunali. Diciamo, tutto questo calcolo ha comportato un taglio complessivo al Comune di Ladispoli, di €236.000,00 circa. Inizialmente la norma prevedeva che fosse un taglio secco, lineare, per i comuni. Quindi i comuni, nell'ambito del 2012, dovevano trovare delle risorse per far fronte a questo taglio lineare. Se non che, poi, diciamo, fortunatamente, c'è stato in sede di conversione un ammorbidimento della norma, nel senso che, per i comuni soggetti al patto di stabilità, i comuni hanno l'opzione di destinare queste risorse all'estinzione anticipata dei mutui. Se però il Comune, quindi era una facoltà, ecco perché dico che c'è un elemento discrezionale; se il Comune non fa un'estinzione anticipata entro l'anno si ritrova nell'anno successivo, nel bilancio 2013, un taglio lineare di €236.000,00. Quindi il fondo sperimentale di riequilibrio nell'anno successivo viene tagliato di un importo secco di €236.000,00. i tempi erano molto stretti, perchè è uscita una nota della cassa depositi e prestiti. Noi estinguiamo, qui la proposta è di estinguere mutui molto vecchi, che poi sono stati anche rinegoziati, della cassa depositi e prestiti. La cassa depositi e prestiti ha dato tempo al 30/11/2012 per presentare domanda di estinzione. Quindi, qui trovate la proposta di estinzione alla luce del taglio effettuato al Comune di Ladispoli, che consente di estinguere tutta una serie di posizioni e, quindi, di ridurre complessivamente l'indebitamento. Questo comporterà, per l'anno successivo, per il bilancio 2013, una riduzione della quota capitale, della quota interessi che dovremmo pagare ancorché, diciamo, l'importo non è un importo molto elevato, che consentirà però di non avere quel taglio lineare di €236.000,00 che sarebbe stato un taglio lineare secco, e quindi avrebbe comportato difficoltà ulteriori sul bilancio 2013. Ciò non toglie che abbiamo dovuto trovare risorse per effettuare l'estinzione anticipata dei mutui. Questo diciamo è storia ben nota. Quindi, ecco. Questa è una delibera che si pone come continuità di applicazione ad una norma, in cui c'era una facoltà quasi obbligata per gli enti soggetti al patto, di trovare risorse per estinguere mutui per non avere poi un taglio lineare nell'anno successivo.

Vice Presidente Ascianto: Ha terminato dott. Rapalli? Possono prendere la parola i consiglieri. Chi si prenota? Nessuno? Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: sì, grazie. Ringrazio, stavo dicendo il consigliere Rapalli. Ringrazio il responsabile del servizio Rapalli, una volta era Dirigente, adesso l'hanno declassata a responsabile del servizio. Se dico bene, che poi forse il declassamento è stato maggiore. Invece, e lei per il titolo di studio che ha, e le capacità che mostrava, per me era ancora un ottimo dirigente. Però sono scelte politiche, come lei giustamente dice. Volevo solamente chiedere, e fare una domanda, per essere un attimo più zelanti su queste proposte che, sicuramente, guardando gli importi, c'è da ragionarsi sopra. Ma, dott. Rapalli, mi perdoni: com'è possibile che porto un'ipotesi; mutuo pos numero, lo lasciamo perchè non andiamo a specificare, di €30.987,00 a tasso fisso del 6,5%, concesso in data 04/03/1987, quindi già erano tassi buoni, perché nel 1987 i tassi erano molto più alti, per il finanziamento di opere stradali varie. Opere stradali varie. Cioè, all'epoca mettevano una dicitura per, ah sì. Ma all'epoca mettevano una cosa del genere? Cioè definire tramite mutuo un'opera così vaga? Cioè, opere stradali varie? Ci posso fare di tutto con questo mutuo. Rattoppare una buca, magari sostituire un ciglio di un marciapiede. E questa è la domanda. Perché invece so che da disposizioni ultime, avendo fatto anche l'assessore ai lavori pubblici, so che quando si definisce un mutuo lo si deve definire molto bene, indicando esattamente quello per il quale è preposto. Era solo per arricchire la conversazione, magari apprendere qualcosa di nuovo.

Vice Presidente Ascutto: prego dott. Rapalli, può rispondere al consigliere? Grazie.

Dott. Rapalli: no. È un po' più complessa la cosa. Diciamo, quando si chiede un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti, la procedura è molto complessa e l'analisi di Cassa Depositi e Prestiti è molto puntuale, in quanto i mutui che vengono concessi derivano da progetti esecutivi o quanto meno, c'è il progetto definitivo approvato. Quindi sono opere per investimento ben definite. Ciò non toglie che la dicitura, la dicitura sintetica possa riportare una dicitura di quel tipo lì. Può capitare che, ed è capitato in passato, che si possa finanziare anche manutenzioni straordinarie con i mutui Cassa Depositi e Prestiti e, quindi, magari ci sono delle diciture riportare sul mutuo, estremamente generiche ma poi se si va ad analizzare il progetto, sono progetti definitivi, esecutivi, analitici, in cui vengono specificati gli interventi per opere pubbliche in maniera dettagliata.

Vice Presidente Ascutto: grazie. È soddisfatto consigliere? No. Lo so. Ma dico: ha altre domande in merito? No. Va bene. Non c'è nessun altro prenotato a parlare. Possiamo mettere a votazione il punto? No. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: io solo per avere una conferma, chiedo al dott. Rapalli, Ragioniere Arata, cortesemente, grazie. Volevo solo per un secondo la vostra attenzione, solo per una precisazione, forse anche per far capire meglio a chi ci ascolta di cosa stiamo parlando. La questione è quella di utilizzare questo fondo di riequilibrio per estinguere mutui e prestiti in quanto l'unico modo per impegnare questa somma è fare tutta questa cosa. Cioè, con questi fondi si possono estinguere mutui e prestiti, nient'altro. Altrimenti nel 2013 ci sarebbe un taglio di questo importo sul nostro bilancio. È questa la sostanza?

Dott. Rapalli: no. Forse non sono stato chiaro io. No. Il punto è questo: cioè, l'amministrazione, faccio un esempio. Se il Comune non trovava le risorse, non avrebbe estinto i mutui. Quindi, queste risorse che sono indicate nella *spending review*, sono sempre un taglio, parliamoci chiaro, cioè il Comune deve trovare sempre risorse. Però, la norma consente, in prima battuta, di destinare questo taglio ad abbattere l'indebitamento, e questo comporta per l'anno successivo un beneficio all'Ente. Se il Comune non trova le risorse, non succede nulla. Nel senso, non estingue i mutui quest'anno, l'anno prossimo fa la comunicazione entro il 31 marzo alla ragioneria generale dello Stato e il Ministero fa un taglio lineare sul fondo sperimentale di riequilibrio, cioè sulle risorse erariali che lo Stato dà al Comune. Quindi, che succede? Laddove siamo riusciti a trovare le risorse, le possiamo destinare solamente a questa estinzione qui, perché il taglio è fatto per estinguere questi mutui, qualora io riesca a trovare le risorse, non posso destinarle ad altro. Se non lo faccio, perché potrei

pure non farlo, non è che posso usare quelle risorse per altre cose, ma l'anno successivo mi trovo un taglio lineare secco, che dovrò affrontare nel bilancio dell'anno 2013. Dove già nel bilancio dell'anno 2013 ci sarà un ulteriore taglio dello Stato, di due miliardi di euro agli enti locali. Questo lo prevede pure la legge di stabilità, la *spending review*. Quindi, già c'è questo taglio di due miliardi, aggiungere altri € 236.000,00 di taglio. È un taglio importante, siamo riusciti a fare un'estinzione anticipata dei mutui che ci comporta un beneficio per l'anno successivo. Ecco. La scelta era: potevamo farlo come non potevamo farlo. Ma se non lo si faceva gli effetti erano negativi nell'anno successivo, ed erano effetti negativi totali. Cioè, nel senso del taglio; quantomeno estinguiamo un po' d'indebitamento, ecco, questo è un po' la sostanza della manovra.

Vice Presidente Ascianto: la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: scusi Presidente, grazie. Sì, se posso dirlo in termini anche politici, diciamo: c'è un governo che dice l'indebitamento pubblico è alto, ognuno collabori a ridurre l'indebitamento pubblico, i comuni che accettano questa linea il prossimo anno saranno risparmiati da ulteriori tagli, diciamo. Quindi è un invito a stare entro certi limiti finanziari, con la promessa che il prossimo anno le cose andranno meglio. Comunque, complessivamente, è una riduzione del debito, in questo caso del Comune di Ladispoli ma, in generale, anche di altri comuni, per quelli che l'hanno fatto.

Vice Presidente Ascianto: bene. Grazie signor Sindaco. Ci sono altri interventi? Consiglieri? Nessuno si prenota. Possiamo? Secondo intervento, prego consigliere Cagiola. Grazie.

Consigliere Cagiola: puntualizzo che è il secondo intervento ed ultimo. Le ricordo che proviene dai banchi dell'opposizione. È più rigida lei che il Presidente Loddo illustrissimo. È più rigida lei che il Presidente illustrissimo. Allora, Sindaco, una domanda: fondamentalmente, per capire meglio. Sottolineo che non è un'interrogazione, è solo per ampliare un dibattito. Perché vedo che il dibattito matura tramite l'impegno dell'opposizione, perché per la maggioranza va tutto bene. Non dite niente stasera e ci state facendo preoccupare. Allora, Sindaco, di fatto ci sono già trovati i soldi per estinguere questi mutui? Ok? Grazie. Perché questa frase può cambiare la valutazione di votazione in Aula.

Vice Presidente Ascianto: dunque. Vedo che non ci sono altri, prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Presidente, se non ci sono altri interventi, prima di procedere alla dichiarazione di voto, chiedo una sospensione di cinque minuti per una riunione dei capigruppo di minoranza.

Vice Presidente Ascianto: acconsentito.

Consigliere Grando: grazie. Gentilissima.

Vice Presidente Ascianto: allora. Ripeto. Chiedo se ci sono altri interventi da altri consiglieri. Risulta che non c'è.

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Estinzione anticipata di mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti in attuazione dell'articolo 16, comma 6-bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (conv. in legge 7 agosto 2012, n. 135). (bilancio)

Vice Presidente Asciutto: invito i consiglieri a prendere posto. Si riapre il consiglio alle 22.15. Al Segretario chiedo di fare l'appello per la verifica del numero legale. Grazie.

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dott. Annibali: bene, allora, grazie Presidente. Riprendiamo: Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Asciutto presente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa presente, Crimaldi eccolo qua, presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo non la vedo in questo momento, quindi assente, Penge presente, Ruscito assente, Trani presente. La seduta è legale.

Vice Presidente Asciutto: allora il nostro Segretario conferma chi è assente. Ascani è assente. Ascani è assente, sì. Eccolo. Consigliere Palermo prende posto. Il numero legale è verificato. A questo punto i capigruppo possono indicare, fare le loro dichiarazioni di voto per il punto numero 2. Sì, si può riprendere la discussione. Se non ci sono altri interventi, prego consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: sì, Presidente. Grazie. A nome della minoranza, pur lodando la proposta tecnica del dott. Rapalli, che consente un risparmio di spesa, un abbattimento del debito pubblico del Comune, per coerenza, avendo la minoranza votato contro il bilancio, e non avendo avuto neanche la possibilità di ottenere l'approvazione di emendamenti che comunque erano, diciamo, c'era anche il parere favorevole del funzionario, la minoranza si astiene su questo punto. Grazie.

Vice Presidente Asciutto: grazie consigliere Agaro. Altri interventi? Altre dichiarazioni di voto? Nessun'altra dichiarazione di voto. Allora mettiamo in votazione il punto numero 2. Vuole fare una dichiarazione di voto? No. Ah, ecco, no. Mettiamo in votazione il punto numero 2: "estinzione anticipata di mutui accesi con la Cassa Depositi e Prestiti in attuazione dell'art. 16 comma 6 bis". Voti a favore? Allora: 1,2,3,4,5,6,7,8,9. Nove voti a favore. Voti contrari? Nessuno. Astenuti? 1,2,3,4,5. Cinque voti astenuti sul punto. Si può? Votiamo l'esecutività immediata del punto. Allora i consiglieri sono sempre 9. L'immediata esecutività, alzate la mano per favore, favorevoli? L'immediata esecutività del punto. Favorevoli? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1,2,3,4,5. Cinque astenuti. Grazie. Sì.

Presidente Loddo: ringrazio il Vice Presidente. E passiamo al punto 3 all'Ordine del Giorno, la parola al Sindaco.

OGGETTO: Ricevimento piano realizzazione aziendale ed approvazione schema di convenzione.

Sindaco Paliotta: grazie Presidente. Il punto è: “ricevimento piano realizzazione aziendale ed approvazione schema di convenzione”. Mi è stato detto, anche dal Presidente del consiglio comunale, che in commissione urbanistica sono stati chiesti approfondimenti. E quindi, come avviene in questi casi, lo porteremo al prossimo consiglio comunale, con l’invito però al Presidente della commissione urbanistica di riportarlo, perché è un punto che ha già molto tempo. Quindi di riportarlo in commissione e poi fare i necessari approfondimenti.

OGGETTO: Revoca deliberazione consiliare n. 2 del 20.01.2010.; (igiene e ambiente)

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Sarà mia cura riconsegnare rifar fare tutto l'iter burocratico al punto, affinché venga sottoposto al voto del consiglio comunale per la prossima sessione utile. A questo punto possiamo passare al punto numero 4, revoca deliberazione consigliere numero 2, del 20/01/2010. Relaziona il Sindaco. Aspetti Sindaco che le passo il deliberato.

Sindaco Paliotta: diciamo. Grazie Presidente. Il punto per certi versi è molto semplice, nel senso che si tratta di annullare una volontà espressa con delibera del consiglio comunale, n. 2 del 20/01/2010 che, in base alla normativa vigente in quel momento, individuava quale scelta operativa per il servizio d'igiene urbana, l'affidamento del servizio stesso ad una società per azioni appositamente costituita, avente per capitale sociale nella misura del 51% di proprietà comunale, del 49% di proprietà privata. Che cosa è accaduto? Che successivamente, e questa possibilità non è stata più riconosciuta ai comuni che vanno da 30.000 a 50.000 abitanti, e quindi possono mantenere la partecipazione di una sola società e noi abbiamo già una sola società e, quindi, a questo punto, questa nostra volontà di andare su questa linea non è più realizzabile. Quindi, a questo punto, il consiglio comunale prende atto che quella delibera deve essere annullata, perché è cambiata la normativa. Tutto qui.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Se ci sono interventi, iniziamo a registrare gli interventi degli iscritti a parlare. Se ci sono interventi e se ci sono iscritti a parlare. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Presidente, perché è stato sarcastico?

Presidente Loddo: assolutamente. Stavo facendo firmare una cosa al consigliere D'Alessio. Non mi sarei mai permesso.

Consigliere Cagiola: pensavo che avesse la coscienza sporca. Lui sa a che mi riferisco. Sindaco, allora. Animiamo un pochettino il dibattito, sennò ci addormentiamo. Sempre perché si vuol fare un intervento costruttivo, e sempre perché è giusto che in politica le cose si facciano, rispettando le sensibilità altrui. Chi ci ascolta da casa, i nuovi consiglieri che siedono in consiglio comunale, che per loro questo è arabo, perché naturalmente non conoscono assolutamente la questione nettezza urbana, e la voglio riassumere in quattro semplici parole. Lei ha cominciato l'intervento dicendo: è un atto molto semplice, è una cosa molto semplice, revochiamo un documento che è stato votato in consiglio comunale, una delibera di consiglio, dove noi c'eravamo detti, anni or sono, ecco perché dico che per il consiglieri nuovi è arabo, che il servizio di gestione dei rifiuti della nettezza urbana, della raccolta, del conferimento in discarica, dello spazzamento, dei servizi aggiuntivi che quel bando doveva prevedere, non ha più ragione di esistere perché nel frattempo, purtroppo, cambiano le norme e, quindi, questa delibera decade e non ha più valore. Purtroppo, in commissione, è emerso da chi in materia giuridica e di comprensione della pratica in toto, perché il Sindaco ha detto, sì, giustamente, di questo atto che non è nemmeno da discutere, perché ha fatto un atto anni or sono, cambia la regola, e lo va a revocare. A parte che lo revochiamo con un bel po' di ritardo, perché è da tempo che la legge è cambiata, quindi, abbiamo dormito un pochettino sugli allori per revocare questo atto. Ma il problema è l'atto che andiamo a revocare conseguentemente. Il problema sta, che, da questa votazione e dall'inizio dell'attività procedurale per annullare questo atto, poi nei conseguono una serie di atti che, a chi ha analizzato bene le cose dal punto di vista giuridico, le ha definite un completo disastro dal punto di vista procedurale. Ripeto: un completo disastro dal punto di vista procedurale. Io sono assolutamente d'accordo con il Sindaco, e con la maggioranza, su un aspetto: non ci proclamiamo mai ambasciatori del giusto, non facciamo gli eroi, tante volte siamo chiamati a fare atti dovuti perché i tecnici hanno scelto; non la condivido tanto questa sostanza. Perché anche nel voto di prima, per quanto riguardava il debito fuori bilancio, ognuno esprime le

proprie posizioni quando si siede in questa Aula, ognuno poi è responsabile, se c'è un organo sopra di noi, e c'è, ci giudica come loro ritengono giusto, poi ognuno si prende quello che arriva. Quindi, comunque, stare seduto qua e votare un atto, significa qualcosa di serio; ha valore. Quindi senza invocare il (incomprensibile), nessuno lo ha evocato, però di fatto uno sta qui dentro, Sergio, tu me lo riconosci questa frase. Quando stai qua dentro, vedo che tu ti comporti in maniera consona, vieni vestito tutto per bene, rispetti l'istituzione, non ti ho visto mai in ciabatte. Invece qualcuno di noi si presenta pure con le ciabatte; detto in dialetto, con le "ciavatte". E presentarsi con la "ciavatta", vuol dire, non prendersi la responsabilità di quello che si vota in consiglio comunale. E questo succede pure negli uffici; perchè se poi il politico viene con la "ciavatta", tutti sono autorizzati a venire con la ciabatta. Compreso chi va a controllare le opere pubbliche, che ci va con gli zoccoli d'estate, e con le ciabatte d'inverno e non so come fa, non gli si freddano i piedi. Allora, soprassedendo sul fatto della ciabatta, che poi mi avete capito cosa voglio dire, il senso maccheronico, qualcuno, Fagnoli mi dice non si taglia nemmeno le unghie, quindi andrebbe fatta un'apposita delibera per questo. Questo me l'ha detto Fagnoli dall'altra parte dei banchi. Percè dico questo? Perchè si può avere un approccio goliardico e di semplificazione su una pratica altresì molto importante, come invece si può avere un approccio molto formale e rigido su pratiche che di sostanza non hanno nulla. Questa che oggi arriva sul tavolo, qui in consiglio comunale, è una pratica sostanziosissima. In primis perchè sono anni che, con tutto l'iter fatto, sia in Aula consiliare che sempre ascoltando esperti del settore, ci siamo presi, io non c'ero nello scorso consiglio comunale, facevo solo l'assessore alla nettezza urbana. Così non mi fate parlare. Il discorso qual è? Che ci si spinge anche oltre; quindi si è votato anche delle linee guida, che non erano previste. Perchè il consiglio si poteva proprio eludere da questa grossa responsabilità. Sì, sì ma aspetta; io sto facendo il discorso complessivo, Sergio. Adesso ci arrivo. Il discorso di sostanza è questo: ci sono state consulenze, pagate fior di euro, che dopo, nello specifico della prossima, del prossimo atto che va a ritirarsi lo specifichiamo, quanto c'è costato quell'atto che andiamo a ritirare, e, partendo da qui, no? Nel corso degli anni, si è arrivati a tirar fuori una pila di documentazione alta un metro e mezzo. Si sono aperte tante discussioni, in maggioranza e in opposizione, per quello che riguardava la stesura del bando ma, ritorniamo esclusivamente alla proposta di revoca, che di fatto ci può trovare a questo punto tutti d'accordo, perchè dice: revochiamo un atto che formalmente la legge ci ha cambiato, in corsa, quindi non è più disponibile. Anche se fosse, non è così che si può affrontare, con un approccio così leggero, una discussione così pesante in consiglio comunale. Anche perchè ricordo che c'è un'inchiesta della magistratura sull'appalto della nettezza urbana. Quello che io dico, lo dico con senso di causa, con logica. Perchè il sottoscritto, è stato sentito dagli inquirenti, in merito all'appalto della nettezza urbana. Quindi, se non lo dico io, chi lo deve dire? Sentito perchè all'epoca facevo l'assessore ai lavori pubblici e alla nettezza urbana. Sentito perchè all'epoca, dopo diverse riunioni di maggioranza, e quello che dico è tutto documentato da atti protocollati e che oggi sono nelle mani degli inquirenti, perchè glieli ho dati personalmente, io, informato più volte sia la giunta che il consiglio comunale, che le procedure che il Dirigente, attenzione, le procedure che il Dirigente, non la politica, perchè la politica non le detta le procedure. Casomai ne è responsabile ma entro certi limiti, perchè chi fa il dirigente ha il titolo di studio atto a formare e a rendere fruibile la capacità e a prendere bei stipendi che si becca un bel dirigente. Quindi, quanto tu più guadagni, tanto più responsabilità hai. Quindi, il sistema pionieristico del Dirigente dell'epoca, nell'affrontare la pratica, che poi ha portato oggi tutti quanti a rivedere un pochettino che cosa? Quello che è stato l'impianto, l'innescò, di tutte le pratiche che ruotano intorno alla vicenda appalto della nettezza urbana nel Comune di Ladispoli. Perchè se fossero state fatte delle scelte diverse, se il dirigente avesse edotto i politici che, alcuni sono ancora in quest'Aula, ed altri che non ci sono più, ma le responsabilità civili e penali ce l'hanno pure dopo che non sono più consiglieri comunali. Perchè, ritornando al discorso di prima, quando si è in Aula si vota, e si prendono delle grosse responsabilità. Ce l'hanno. Visto che su questo c'è un'inchiesta della magistratura io ci andrei un attimo cauto nella valutazione. Che poi, Sindaco, che l'inchiesta si rivolga alle procedure dirigenziali di un ufficio tecnico condotto dall'ex dirigente, questo a noi ci può anche non interessare. Noi siamo convinti che le nostre responsabilità politiche non ci sono. Però siamo

responsabili, in un certo senso, di che cosa? Di non aver ascoltato una parte della politica ed un politico, io ho le carte documentate, di ciò che il Dirigente e gli errori che commetteva il Dirigente. Anche con consulenti legali esterni. E io mi riferisco all'intervento che farò dopo, sulla prossima, sul prossimo deliberato che andremo ad affrontare; perchè adesso assolutamente è prematuro. Quindi, nel primo intervento che ci vede coinvolti, finalmente, finalmente, io parlo con te Sergio perchè sei l'unico che mi sta a sentire, perchè sei una persona che effettivamente conosce la materia, e ti eri proposto nel cercare di risolvere le problematiche che riguardano la nettezza urbana. Abbiamo lavorato anche insieme. Quindi, ci basta uno sguardo per avere un piccolo intendimento. Perchè, naturalmente, io in questa fase non sto denunciando niente e nessuno. Sto mettendo solo in luce, il fatto che la vicenda nettezza urbana nella Città di Ladispoli, è una vicenda da prendere a mani piene, per abbracciare tutta la questione in toto, e non affrontarla singolarmente, atto per atto. Io solo questo ribadisco, perchè, ha ragione il Sindaco: preso così, questo è un piccolo atto che non vale niente, ci ritiriamo, la legge ce l'ha cambiato e finisce lì. Ma di sostanza, noi, questa sera si riaffaccia un nodo dolente della politica ladispolana, che è quella che, ancora non siamo riusciti a fare un bando, che il bando che è stato redatto è completamente errato, e non sono parole del consigliere Cagiola; sono anche le parole del consigliere Cagiola, che le ha espresse a maggioranza all'epoca, e le ha documentate tramite delle lettere protocollate che adesso sono in mano agli inquirenti e faranno il loro corso. Però, il nostro Segretario comunale, che è persona dotta in legge, ed è persona di esperienza nelle consulenze delle amministrazioni locali ed enti pubblici, questa sera, presentando in toto la questione nettezza urbana e la pratica, ci ha edotto sulla sostanza, sulla forza, sulla qualità degli argomenti che stasera andiamo a trattare in Aula. Quindi, avendo avuto uno zelo veramente, si può dire, uno zelo preciso, su determinate affermazioni e sul giudicare in maniera schietta l'operato della vecchia dirigenza, naturalmente, questa sera, vogliamo approfondire un dibattito che invece è ricco di sostanza. Perchè di fatto, ancora non si è, non si è avuto il coraggio, non c'è stata l'opportunità di dare vita a questo, a questa pila di documenti partoriti dall'ex dirigenza. Perchè di fatto non ci sono veramente le possibilità di farlo, perchè ritorniamo al discorso, se si siede in Aula si può stare tranquilli. È questo il discorso che hai fatto tu, caro Sergio; io quando siedo in Aula, non ho bisogno di proclamarmi eroe, perchè ho dei pareri firmati da persone che noi paghiamo e, naturalmente, io mi fido di quello che mi vanno a sottoporre. Perchè questi signori hanno studiato e sono abilitati. Il concetto è condivisibilissimo. Il problema è, però, che il politico fa la differenza, e questo me lo puoi anche insegnare, perchè hai più esperienza di me, quando si accorge che chi fa certi atti, li fa fuori le righe. Li fa fuori le righe non vuol dire chissà che cosa, eh? Magari ha sbagliato l'interpretazione, magari ci poteva arrivare utilizzando un articolo di legge diverso, magari ci poteva arrivare meglio se nominava un consulente diverso, no? E questo è il succo della vita sociale, il succo della situazione. Quindi, quello che io dico e richiamo l'attenzione, è: attenzione questa sera che siete seduti tutti a votare su atti sostanziosi, consistenti, che poi porteranno ad un discorso futuro, perchè se il Sindaco ha avuto la maggioranza, non solo il Sindaco, naturalmente, se il Sindaco e la maggioranza hanno avuto il coraggio, anche incentivati da qualcuno che di materie tecniche ne conosce ampiamente, e si è accorto di quello che è lo stato della pratica e di tutta la pila di documenti riguardanti l'appalto e il servizio di igiene urbana a Ladispoli, è lodevole. Perchè finalmente si prende sotto mano questa questione, si ha il coraggio di dibattere, si ha il coraggio di confrontarsi con chi la materia la conosce e che ci ha lavorato e che è stato sbattuto fuori, perchè giudicato dalla politica e lì la politica fece una scelta. Meglio il Dirigente che l'assessore competente; ci fa pure rima. Oggi, l'ex assessore competente, si ritrova queste pratiche che lui contestava vivamente, tutto documentato con atti protocollati, questo Sindaco lei non me lo può smentire, e da non politico ed esponente della maggioranza di allora, l'assessore competente riferiva al Sindaco, per voce e tramite email, delle situazioni che si verificavano intorno alla questione nettezza urbana. Sempre il Sindaco è stato edotto, sempre. Ripeto, è solo l'introduzione alla questione che poi affronteremo meglio nel prossimo punto che vede l'annullamento di una delibera che riguarda le linee guida e riguarda il progetto espresso, fatto, redatto da una certa ditta Selleri, Selleri, dove sta qua? Selleri ambiente s.r.l. Del quale dal primo giorno della lettura, il

sottoscritto aveva espresso nutrite e forti perplessità, anche condivise dal Sindaco. E tendo a sottolinearlo; anche condivise dal Sindaco.

Presidente Loddo: grazie consigliere. Consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: grazie Presidente. Beh, poi dispiace fare questo fatto uno a uno, sempre ad interloquire con lo stesso. Gentilmente.

Presidente Loddo: si. Se gentilmente vi potete mettere a parlare fuori dall'assise, gentilmente. Grazie. Prego consigliere continui.

Consigliere Cervo: allora. Grazie presidente. Ricordo la delega del consigliere Cagiola, proprio all'atto del suo insediamento da assessore, no? Fu creata, perché volontà della campagna elettorale, sia della maggioranza che dell'opposizione, c'era la volontà nel programma elettorale di costituire un'azienda, così detta, a partecipazione pubblica, per il 51%. E mi ricordo che entrambi fummo destinatari, lei del titolo di assessore ed io fui titolato alla costituzione, come delegato del Sindaco, alla costituzione della S.p.a. dell'azienda. Quindi, per quanto riguarda questo primo deliberato, nell'ambito della normativa dell'epoca, che consentiva tranquillamente, come giustamente lei sa, ma come sapranno pure gli altri consiglieri. Era previsto che, i comuni, ed era un po' l'andamento che la maggior parte dei comuni italiani, a fare *in house*, come si dice in gergo, cioè fare in casa, fare all'interno il servizio di igiene urbana. Anche perché venivamo da esperienze non felici degli anni precedenti. Avevamo un arretrato, siamo con l'Ama, sia normativo, giuridico e quant'altro. Avevamo altre esperienze non positive e, mi ricordo, che proprio entrambi di maggioranza e opposizione, allora era candidato se non sbaglio, Ruscito, contrapposto a Paliotta ed era più o meno lo stesso. Quindi si diede, come si suole dire, in maniera *bipartisan*, no? Nel senso di dire, il Comune di Ladispoli, se non altro fu votata all'unanimità, con il consenso di percorrere quella strada per la costituzione della s.p.a. Dove il comune doveva detenere il 51% e mettere a bando, quindi trovare un partner privato, con le adeguate competenze, capacità e quant'altro, ad occupare l'altro 49%. L'atto deliberativo e anche la normativa questo dice, null'altro. È un atto molto semplice. Perché non faceva altro che il consiglio comunale di dire: sì, si può andare avanti, noi diamo l'assenso affinché si vada a costituire. Quindi, su questo aspetto, se lo vogliamo dire in due senza rubare, e mi dispiacerebbe rubare tempo perché l'ora è tarda. Su questo io ritengo veramente importante ribadire che l'anno scorso, come ben sai, è intervenuta la manovra finanziaria estiva, che obbligava gli enti dai 30.000 ai 50.000 abitanti, di avere soltanto una società. Quindi per logica, ci siamo trovati, come si suole dire, col cerino in mano. Anzi, se andiamo a spulciare le carte, abbiamo pure un'altra deliberazione, fatta per la costituzione di un'altra s.r.l., no? Che doveva creare anche un'altra società, poi magari finisce che annulliamo anche quella. Quindi il problema qual è stato? Che la normativa della finanziaria del, di come si chiama, di Tremonti, ci obbliga chiaramente a creare soltanto ed esclusivamente una società. Nel frattempo, come si dice in gergo, la legge è cambiata: perché noi avevamo deliberato come consiglio, avevamo dato l'indirizzo. Quindi i consiglieri comunali seduti in questo consiglio, danno l'indirizzo alla giunta, di dire: giunta, fate un bando e andate a vedere con quali requisiti, no? Dobbiamo trovare sto partner, che lui è competente. Quindi, già mi piaceva fare chiarezza tra l'indirizzo che dava il consiglio comunale, che era unanime e dice: il consiglio comunale di Ladispoli vuole in house fare il servizio di igiene urbana. Questo è l'indirizzo. Vuole una società, un s.p.a con capitale 51% pubblico e 49% privato, adesso spetta ai tecnici e alla giunta, no? Di dire: che bando si fa? Come si va a trovare il partner privato? E questo elemento è al centro della deliberazione. Però, per dire, serve per tranquillizzare i consiglieri che sono ancora in Aula, e quelli che non ci sono più, che siano tranquilli; è l'indirizzo su cosa doveva fare la giunta e cosa doveva fare chi doveva amministrare. Non so se sono riuscito ad essere chiaro. Mi riservo un secondo intervento, per l'altro aspetto che è pure interessante. Grazie. Quindi il voto è naturalmente favorevole per quanto riguarda l'IDV e sicuramente anche per la maggioranza intera. Quindi, Ladispoli Città.

Presidente Loddo: diciamo per tutta la maggioranza. C'era il consigliere Penge. Certo, il secondo intervento lo consideri già usato. Allora decida: delle due l'una, come diceva Montanelli. Bene.

Consigliere Cagiola: lo scopo di aprire il dibattito sul primo atto che andiamo a ritirare, era proprio questo, consigliere Cervo. Se posso dirti, Sergio. Lo scopo era questo. Il consigliere Cagiola, che siede nei banchi, negli scranni del consiglio comunale, vuole, si chiama scranno Sindaco, è italiano. Io che devo dire? Seguo l'italiano. Che siede nei banchi del consiglio comunale, voleva, vuole assolutamente aprire la questione per farla conoscere ai consiglieri comunali. Perché anche coloro che oggi siedono in consiglio comunale, hanno il diritto, sacrosanto, di conoscere l'atto. L'atto non serve solo leggerlo, ma, sicuramente, se viene dibattuto in Aula, e viene costernato d'interventi da persone che hanno dato, non l'interesse sulla questione, tu ti ricordi bene, Sergio, che noi abbiamo dato l'anima. Non l'interesse, l'anima sulla questione. Si lavorò anche con l'opposizione all'epoca; cioè questo lo dobbiamo dire. Lo dobbiamo dire. Per arrivare, come dici tu, e come dicevamo tutti, alla creazione di una S.p.a. Col 51% del capitale pubblico, che era costituito dal Comune e il resto da partnership private, o da un ente privato. Magari fosse stato così. Perché nel bando sicuramente l'avremmo affidato. La politica si era espressa bene, aveva lavorato di concerto, perché io me lo ricordo benissimo, con l'opposizione. Eravamo tutti coinvolti a dare l'anima, tant'è vero che, per performare l'azione amministrativa, ti si era nominato con una delega apposta, con nome e cognome, quindi delegato alla creazione della S.p.a., consigliere Sergio Cervo che aveva un'esperienza amministrativa tale, e competenze giuste, per accompagnare l'operato dell'assessorato e di tutta l'amministrazione, perché non serve fare i distinguo, verso un obiettivo che noi avevamo ben fisso. Che poi, in apertura io sottolineo che, l'obiettivo ben fisso di noi che facciamo la politica, no? E impariamo a sottolinearlo questo fattore, perché noi qua dentro facciamo la politica a titolo gratuito. Perché stasera prendiamo €18,00 e tolte le tasse non prendi nulla. E questo noi lo dobbiamo dire, sennò ci accomunano a quelli che prendono gettoni di presenza di €300,00 a seduta, come i consiglieri regionali. Questo noi lo dobbiamo dire, lo dobbiamo far capire alla gente. Quindi per passione verso la direzione. Che poi la legge dello stato per l'ennesima volta ci tronca le ali, ci fa cadere quando eravamo non a mezza quota, arrivati quasi all'obiettivo, perché tutti veramente siamo rimasti, non si può dire il termine in Aula consiliare perché è brutto, ma di stucco di fronte a questa nuova decisione, che poi ha portato ad un decadimento generale della situazione, perché si è ripiegato il tutto in una sostanza, in una pila di un metro e mezzo di documenti che si è rivelata, praticamente, un totale sfacelo perché, io dico, che si arriva all'obiettivo quando si affida un servizio e se viene affidato bene. A tutto vantaggio dei cittadini, invece noi ci siamo trovati, purtroppo, per responsabilità che sono fuori dalla politica, attenzione. Fuori dalla politica. Ad un punto di stallo. Ed è qui che voglio aprire poi il dibattito successivo. Solo per definire meglio.

Presidente Loddo: grazie consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il consigliere Penge.

Consigliere Penge: beh. È chiaro che sicuramente la legislazione nazionale ha fatto sì che questa delibera, appunto, dovesse essere annullata perché non so, sono venute meno tutti, appunto, i criteri di avanzamento della società pubblico/privata, su cui noi dell'opposizione eravamo concettualmente favorevoli. Però poi, questo annullamento io vedo che per fare la delibera noi lo dobbiamo approvare e così via, per una questione proprio legislativa. Però poi, io penso che sia una sorta di scusa che va ad eliminare tutti gli errori che sono stati fatti, sia dalla precedente giunta, sia da quella attuale, che stasera naturalmente con queste due delibere non fa altro che certificare il fallimento politico-amministrativo in un settore qual è quello della nettezza urbana, per come è stato gestito e, quindi, è stato gestito malissimo. Diciamo che le chiacchiere stanno a zero. Qui se andiamo a vedere il livello amministrativo di come è stata gestita la pratica, è un livello amministrativo bassissimo e negativo. E questo lo deve ammettere, ci è stato confermato anche oggi in commissione dal Segretario comunale, per come è stato gestito l'iter tutto errato, per tutte e tre le

delibere ed errato pure, appunto, perché bisognava seguire anche, se si voleva fare l'altra procedura, l'art. 30 dei contratti pubblici. Quindi c'era tutta una serie di parametri sbagliati, che erano stati tra l'altro, è stata fatta la forzatura di portare queste delibere all'approvazione del consiglio, quando non era la sede dovuta per approvare queste delibere. Ma questi errori, poi, derivano proprio da un concetto sbagliato di come doveva essere portata avanti, appunto, il documento anche sulle linee programmatiche. Perché poi questa amministrazione aveva stabilito che bisognava fare la famosa raccolta differenziata, decantata anche in questi giorni sui giornali. A me quando leggo mi viene da ridere, ma poi mi viene da piangere per i cittadini, perché questa amministrazione che si è riempita la bocca da cinque anni a questa parte, e adesso con le elezioni che, appunto, abbiamo avuto recentemente, in campagna elettorale: faremo la raccolta differenziata. Ma non si può fare la raccolta differenziata con chi è incapace di programmare tutto questo. Con chi è incapace di presentare il progetto esecutivo alla Provincia e perde il finanziamento di € 1.500.000,00. Con chi è incapace di programmare quanta raccolta differenziata andava fatta, e se era arrivata sul documento, quant'era? 90%, 805? Questo lo sappiamo tutti, è inutile che stiamo a parlare di queste cose. Cioè, viene da ridere a tutti. Perché noi la differenziata al 90% non arriveremo mai a farla. Ma noi probabilmente abbiamo perso anche il finanziamento provinciale perché ancora aspettavano il progetto esecutivo. Questa è la verità. Diciamole queste verità. Quindi questa è l'incapacità proprio di arrivare a questa cosa. Così come c'è stata l'incapacità enorme, nel fare il bando e la gara. Perché poi sta scritto pure sulla delibera, non è che lo dico io, lo dice chi l'ha scritta la delibera, l'amministrazione, che con le osservazioni c'erano forti ed evidenti errori progettuali. Ma questo lo sapete tutti, lo sappiamo tutti. Non è che ce lo dobbiamo dire. Cioè le sappiamo queste cose. Allora, che vogliamo mascherare questa sera, revochiamo e annulliamo due delibere, lo dobbiamo fare per una forma amministrativa e, di revocare l'atto, ma poi, a livello politico, è un fallimento questo annullamento e questa revoca sono un fallimento politico-amministrativo, di una giunta che ha sbagliato tutti i passaggi amministrativi. E, allora, a questo punto, qui ci sono due atti ed io mi auguro, ci è stato detto che entro il 20 febbraio arriva il bando? Io mi auguro, voglio essere positivo, ma ci credo molto poco. Perché poi, cari signori, qui ci stanno una serie di proroghe su proroghe, che sono tante, voi lo sapete, non è che ve lo devo dire. Sono tante le proroghe che sono state fatte, siamo oltre il limite. Probabilmente ne dovremo fare un'altra. Cioè, siamo oltre il limite di proroghe normali. Non si può amministrare così. Quindi, chi mi viene a raccontare noi qua, noi là, è meglio che non parla. È meglio che dice: approviamo la delibera, basta. Senza fare commenti che state dicendo, siete l'opposizione, eh. Stiamo dicendo la verità. E la sapete pure voi. Quindi io dopo mi auguro che nessuno replichi. Ma mi auguro che nessuno abbia la compiacenza di replicare a quello che sto dicendo, perché lo sapete tutti e questo iter amministrativo e politico è stato fallimentare. Questa è la verità, e la sapete tutti.

Presidente Loddo: grazie consigliere Penge. Il Sindaco, poi il consigliere Grando.

Sindaco Paliotta: vuole intervenire anche Grando. Presidente.

Presidente Loddo: consigliere Grando prego, il Sindaco.

Consigliere Grando: grazie Presidente. Grazie Sindaco. Tanto sarà un commento molto rapido e quasi indolore. Nel dire, praticamente, che qui si tratta di delibere di consiglio comunale del 2010, dove io non ero evidentemente presente. Si parla di delibere di gennaio 2010, poi la legge dello stesso anno, a luglio, ha cambiato, diciamo così il sistema, il numero delle partecipate comunali e, quindi, l'amministrazione oggi, a distanza di due anni e mezzo ha ritenuto fosse giunto il tempo di revocare questa, di annullare quella deliberazione consiliare. Credo che due anni e mezzo siano un po' troppi. Ma io non voglio entrare nel merito. Perché qui parliamo di consiglio comunale e di delibere alle quali io non ero neanche presente. Nonostante il mio giudizio su quella che era la gestione dei rifiuti e del servizio sia totalmente negativa, io mi asterrò proprio fisicamente dalla

votazione di questo punto, quindi prego anche il Segretario di mettere a verbale che abbandonerò l'aula in fase di votazione, grazie.

Presidente Loddo: grazie a lei consigliere Grandò. Ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: io solo per pochi minuti e per poche parole. Io non so come il consigliere Penge in particolare riesca sempre ad usare un tono quasi da professore che insegna agli altri come si fa amministrazione. Lui stando in regione vedrà tutti esempi spettacolari di comuni che stanno al 110% di differenziata, girerà per Roma e vedrà che tutti quanti non c'è più un cassonetto, no? Io penso che i problemi dell'igiene urbana nel centro sud, forse anche in qualche parte del nord sono seri. Sono seri intanto perché mancano impianti che possano rendere facile la raccolta differenziata. I problemi sono seri perché manca un'intesa Regione/Provincia/Comune di Roma, ad esempio. È sotto gli occhi di tutti che, da un anno, leggevo che Provincia e Comune di Roma si stanno scaricando la decisione di dove portare un impianto di discarica in attesa di fare un altro impianto, quindi i problemi sono molto, molto seri. E, quindi, il Comune di Ladispoli non è il Comune fanalino di coda che non fa la differenziata. Sono comuni che non hanno ancora cominciato; noi abbiamo cominciato molto prima di altri comuni e, quindi, insomma, ripeto, non credo che da quella parte ci possa insegnare nulla. Visti anche i risultati veramente, diciamo, quasi tragicomici che ha avuto l'impegno regionale nell'ultimo anno. Allora, noi invece vogliamo puntare alla raccolta differenziata, superando i problemi che ci sono stati. La delibera che andiamo ad annullare, io per correttezza voglio dire a tutti i consiglieri comunali: diciamo, c'è stata un'interpretazione quando ne abbiamo parlato, allora. Noi volevamo fare una società mista e cosa abbiamo commentato? Dopo due mesi abbiamo detto: è cambiata la legge e non possiamo farla più. Quindi è passata un'interpretazione anche da parte dei funzionari, del Segretario generale di allora, che quella delibera era di fatto superata dalla nuova legge. Ora, ripartiamo, diciamo, facciamo un *reset* come si fa con i computer. Resettiamo tutto ed annulliamo; qualcuno potrebbe dirci, quella delibera di fatto due mesi dopo essere presa, era stata superata da una legge nazionale. Quindi da questo punto di vista è un atto puramente formale, quello di dire: prendiamo atto che una legge c'impedisce di fare l'azienda municipalizzata. Le altre cose, che magari ci accorgeremo che qualche volta abbiamo deliberato in consiglio comunale cose che potevamo anche, magari, o in giunta diciamo, che potevamo non deliberare perché sono di competenza tecnica. Però io penso che quello che interessa i cittadini non siano gli atti formali che dobbiamo prendere ma che sono di scarsa rilevanza sostanziale, sono soltanto formali, posso assicurare i consiglieri che la provincia ha già condiviso il progetto di raccolta differenziata. Quindi, non solo ci ha già dato il finanziamento per l'isola ecologica che stiamo realizzando, un'altra delle cose che ha modificato, diciamo, la situazione, ma ha anche condiviso il progetto che, quindi, verrà posso confermarlo, finanziato dalla Provincia nella fase di avvio.

Presidente Loddo: grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi. Sì, consigliere Ascitutto, prego.

Consigliere Ascitutto: Presidente, volevamo chiedere una sospensione di cinque minuti. Se è possibile. Gentilmente, grazie.

Presidente Loddo: è accordata.

Consigliere Ascitutto: grazie Presidente.

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Revoca deliberazione consiliare n. 2 del 20.01.2010.; (igiene e ambiente)

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dott. Annibali: Bene, allora grazie Presidente. Paliotta presente; Agaro presente; Ascani presente; Ascutto presente; Cagiola presente; Cervo presente; Ciampa presente; Crimaldi presente; D'Alessio presente; Fagnoli presente; Fierli presente; Grandò presente; Loddo presente; Palermo presente; Penge presente; Ruscito assente; Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Interventi? Prego consigliere Ascutto, Ascutto.

Consigliere Ascutto: Sì grazie presidente, io faccio la mia dichiarazione di voto dopo una riflessione con il gruppo di minoranza e ho deciso di astenermi dal voto in quanto ritengo gravissimo il fatto che ci siano state delle delibere votate che hanno fatto prendere un percorso amministrativo ben preciso e annullare, lo trovo un atto gravissimo che dimostra incompetenza e incapacità amministrativa da parte dell'ente soprattutto perché ci sono diverse figure responsabili al controllo e quindi quando si vota un atto e poi annullarlo per me è incapacità amministrativa. L'errore umano può esistere ma qui ci sono tre atti uno dietro un altro, non mi assumo nessuna responsabilità di fronte a questo consiglio ad annullare tutto quello che è stato votato in passato, ripeto, lo trovo un atto gravissimo e per ricordare che un'amministrazione capace deve essere in grado di amministrare e programmare soprattutto in tempo utile i problemi prima che i problemi si formino, proprio perché è capace di amministrare e programmare non dovrebbe trovarsi di fronte ad atti così estremi quindi per questo motivo io mi astengo e abbandono l'aula, grazie.

Presidente Loddo: grazie, quindi non si astiene diceva il sindaco, se esce non si astiene.

Consigliere Ascutto: Mi astengo dalla presenza del voto quindi significa che me ne devo andare.

Presidente Loddo: così è più chiaro, sì, così è più chiaro grazie, allora per le dichiarazioni di voto Grandò e poi Cagiola.

Consigliere Grandò: Grazie presidente, allora prima di alzarmi, come ho detto poco fa volevo ricordare al sindaco, che prima parlava di raccolta differenziata dei risultati certamente non brillanti che abbiamo sotto gli occhi nei comuni che ci sono vicini e anche in quelli che ci sono meno vicini che in questo consiglio comunale qualche mese fa ha affermato che nella primavera del 2013 noi saremo al 65% della differenziata e lo vorrei ricordare per non ritornare qui quando sarà il 21 di giugno a doverci dire: "sindaco si ricorda cosa ha detto l'anno scorso? Cioè che oggi dovevamo essere al 65% della differenziata?" io ho già espresso le mie perplessità, lo so che non è oggetto di questa delibera la raccolta differenziata ma mi collego ad un suo intervento fatto in precedenza quindi ripeto non condivido nulla di quella che è stata fino alla gestione del servizio, non ero presente nella passata amministrazione come consigliere comunale quindi non entrerò nel merito dell'annullamento di quella delibera però volevo di nuovo in questa sede fare presente che per quanto mi riguarda sarà impossibile e non voglio dare in questo senso del bugiardo al sindaco ma credo sia una cosa oggettiva che non sarà materialmente possibile arrivare a quella percentuale nella data stabilita dal sindaco.

Io credo che a quella non ci arriveremo nemmeno per la fine del 2013 ma non voglio fare il chiaroveggente ma su questo magari ce lo sapremo ridire più avanti quindi come precedentemente detto mi alzo e vengo in aula per la votazione, grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grandò, prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Nella fase conclusiva del discorso dell'intervento del sindaco metteva a conoscenza mi sembra da quanto ho capito, i consiglieri di maggioranza, rassicurava i consiglieri di maggioranza e sicuramente anche quelli di opposizione che è tutto tranquillo tanto è vero che la provincia ha approvato il bando e ci finanzia un milione e mezzo o almeno io l'ho capito così, poi correggetemi se sbaglio, come sta finanziando, da quello che io ho capito la nuova area ecologica nei terreni compresi nell'area del depuratore credo di aver capito bene.

A parte che era meglio si sottolineasse che avere un'area e un'isola ecologica all'interno del depuratore ci permetterà di risparmiare quello "scandalo" di affitto che per anni paghiamo come una sorta di schiavismo per neanche un ettaro di terreno che non è né agricolo né fabbricabile, la destinazione d'uso è indecifrabile, ricordo che quel terreno prima che io arrivassi in assessorato veniva pagato dall'ex dirigente, all'epoca mi sembra Rinaldi, responsabile del servizio diciottomila euro al mese e sottoscritto con l'impegno di battaglie, non vi sto ad indicare quali che io ed il sindaco abbiamo portato a seimila euro al mese, 6/12/18 quindi in questa fase mi riservo di dichiarare fra gli atti che, il consigliere Cagiola prenderà tutta quella vecchia documentazione riguardante gli affitti a diciottomila euro al mese quindi la vecchia gestione AMA, la vecchia gestione Rinaldi del servizio igiene urbana e porterò tutto alla corte dei conti perché ci tengo che i soldi dei cittadini, quelli che siamo riusciti poi a risparmiare dopo l'atto che ha visto coinvolto pure il sindaco, da diciottomila a seimila se permettete sono un 3° e qualcuno dovrà rispondere perché si pagavano quelle cifre e giustificarle.

Questo era un sassolino che mi dovevo togliere dalla scarpa che ce lo avevo da un sacco di tempo e visto che oggi faccio il consigliere comunale e nessuno mi può cacciar via e questo è un altro sassolino che mi voglio levare dalla scarpa, posso parlare e rivendico il ruolo di consigliere comunale, lo rivendico ampiamente, che bello sedere eletto dai cittadini e non scendere ai ricatti degli assessori che ti cacciano via dopo 30 secondi come tu provi ad alzare la testa, che bello stare in consiglio, essere votato perché un microfono non si spegne, perché la legge non te lo fa spegnere, molto bello, rilassante e aiuta ad affrontare l'amministrazione pubblica in maniera diversa più consapevole, più rilassato, più responsabile degli atti che si fanno e più responsabile di quello che si dice in un'aula, più responsabile.

Pensate voi che a me un dirigente mi disse "non ti permettere di sbandierare più le delibere del sindaco" un assessore sbandiera le delibere del sindaco? Un assessore è nominato dal sindaco, gli risponde di tutto, anche se si cambia le scarpe, perché non è nessuno, è nominato dal sindaco e a me un dirigente che oggi risponderà direttamente in altre sedi mi disse "non ti azzardare più a sbandierare le delibere in faccia al sindaco" Me lo venisse a dire oggi, nei banchi del consiglio comunale, lo invito a venirmelo a dire oggi, quindi sostanzialmente, tolti questi due sassolini dalla scarpa, il sindaco dice: "tutto tranquillo perché la provincia ci ha finanziato un milione e mezzo il progetto" a prescindere che ci stavamo lavorando insieme, sindaco se lo ricorda bene perché la mattina che mi ha detto che me ne dovevo andare dall'ufficio io stavo firmando per quel finanziamento, quindi lo lascia incompiuto sulla scrivania perché non ebbi nemmeno il tempo di prendere le cose che già non stavo più nella giunta e meno male che mi stavo adoperando per un finanziamento di un milione e mezzo, meno male, quindi quel finanziamento doveva essere captato dall'amministrazione presentando opportuna documentazione che è il progetto e da lì l'ex dirigente dell'area quarta prese in mano la situazione e decise lui chi doveva fare questo progetto, gli compete, spero che questo progetto l'abbia fatto bene perlomeno abbiamo portato un milione e mezzo nelle casse del comune di Ladispoli, poi andiamo a verificare se effettivamente questo milione e mezzo arriva.

Questo milione e mezzo dovrebbe essere il contributo, fra le altre cose per avviare finalmente la raccolta differenziata nel comune di Ladispoli, faccio un piccolissimo passo indietro perché è bella raccontarla tutta la filastrocca, se no non ha senso, che, e qui se lo ricorda bene anche il Presidente Loddo, qui ti ho coinvolto quindi mi devi stare ad ascoltare.

Presidente Loddo: si era solo per ricordare che questa era la dichiarazione di voto, abbiamo tutto un altro punto per affrontare.

Consigliere Cagiola: adesso io ero tutto contento nel dire che la parola non me la levava nessuno, adesso pure tu mi togli la parola da consigliere

Presidente Loddo: assolutamente.

Consigliere Cagiola io me la riprendo.

Presidente Loddo: Nel rispetto dei tempi del consiglio.

Consigliere Cagiola d'accordissimo, però c'era anche il consigliere Loddo, all'epoca, oggi presidente del consiglio comunale dove erano tre o quattro anni che questo finanziamento ce lo dovevano dare e se andate a guardare le carte dovrebbe essere datato 2007, solo che c'era la nota dolente, si ce lo danno e poi noi dobbiamo sostenerne i costi, si ce lo danno ma dopo chi li sostiene i costi una volta che il finanziamento non c'è più? avevamo le possibilità e le competenze politiche, noi ce l'avevamo di portare avanti la differenziata già da tanti anni perché su queste cose la maggioranza era all'avanguardia, era pronta, era preparata come era preparata per fare una S.P.A. e su questa cosa mi accaloro, invece abbiamo ceduto ai meandri della burocrazia e degli scienziati stipendiati a fior di soldi, che si liquidano anche le parcelle il primo giorno di assegnazione degli appalti, e questo è tutto scritto sulle carte, c'è ed è verificabile, quindi invito i consiglieri comunali ad andare a verificarlo, c'era la possibilità politica, allora all'interno di quest'aula tiriamo fuori la grinta giusta che serve per prendere in mano la situazione, questi interventi per mettere a conoscenza tutti di quello che si può fare, il consigliere Cagiola lo fa per progredire perché dobbiamo assolutamente dare un servizio di igiene urbana per quello che Ladispoli è in grado di esprimere, non possiamo rilegarci alla paleontologia, concludo, visto che la situazione è delicata, visto i risvolti che ci sono a carico anche io farò il gesto significativo di non partecipare al voto e di non sedere nei banchi del consiglio in merito al fatto della votazione, grazie.

Presidente Loddo Grazie, consigliere Cagiola, consigliere Agaro prego.

Consigliere Agaro: sì, faccio la dichiarazione di voto e dico innanzitutto come premessa che il mancato raggiungimento dell'obiettivo del 65% nella raccolta differenziata non è solo una sconfitta dell'amministrazione ma è una sconfitta anche della città.

Cinque anni fa quando si iniziò con la raccolta differenziata nei quartieri Miami e Cerreto, la gente era entusiasta, partecipava attivamente alla raccolta differenziata, adesso è demoralizzata e diventa sempre più demotivata nell'abituarsi e anche nell'educare i figli a fare la raccolta differenziata quindi a salvaguardare l'ambiente, a salvaguardare la salute.

Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, siccome la delibera è in contrasto con una legge statale, quindi sarebbe nulla, inapplicabile, ci sarebbe anche bisogno diciamo di revocarla, quindi io anche conformemente alla decisione della minoranza, mi alzo ed esco durante la votazione, grazie.

Presidente Loddo Grazie consigliere Agaro, consigliere Cervo prego.

Consigliere Cervo: io ho già capito che votavamo a favore del ritiro, giusto per sottolineare e non se ne voglia nessuno da una piccola battuta, certamente non abbiamo partecipato nessuno di noi al dibattito dei super cinque eroi delle primarie però sarebbe bello vedere tutti e dieci vestiti da superman che vanno a votare da soli, veramente un atto quasi dovuto, perciò io dico veramente il contrasto fra quello che si dice e quello che si realizza, fra l'altro un atto così semplice dove ha detto bene l'avvocato Agaro durante l'intervento e mi dispiace anche che poi non abbia fatto seguire alle parole gli atti però veramente colgo la norma successiva mette in condizione quello che abbiamo approvato a non essere più valida e sembra quasi normalissimo andare alla sua abolizione quindi veramente non c'è bisogno neanche di questo grosso coraggio nel rimanere in aula e votarlo quindi

voglio dire mi sembra veramente che facciano i supereroi a seconda delle deliberazioni che si portano, io penso che se l'atto trascritto e poi il discorso possiamo affrontarlo sulla delibera successiva se la differenziata potrà andare o non potrà andare, io vorrei soltanto ricordare ma non voglio allungarmi che all'atto proprio dell'insediamento io sollevai, chiaramente registrato delle cose che dissi al sindaco le dobbiamo sicuramente mettere nella nostra agenda come primo punto l'aspetto del bando di gara dell'igiene urbana perché ce lo impone la normativa nazionale di raggiungere la distanza ce lo impone la comunità europea.

Io credo aldilà dei facili ottimismo che sarà difficile perché il percorso che abbiamo scritto in quell'altra deliberazione che adesso andremo ad annullare ci sono degli step che prevedono dai 18 ai 20 mesi per arrivare a quegli standard di percentuale di differenziata, quindi realmente credo, per essere tutti quanti onesti che non è possibile raggiungere con il mese di febbraio, la delibera che successivamente andremo ad affrontare se andate a leggere stabiliva che prima dei gradini, degli archi temporali inferiori chiaramente per raggiungere come ci imponeva la normativa nazionale, quella europea del 65% erano ben superiori ai 12 mesi quindi l'auspicio è che si possa entro febbraio iniziare quel discorso ed arrivare per il 2014 a quel benedetto 65% quindi per non farla lunga siamo disponibili fin da subito a votare l'annullamento di quell'atto quasi dovuto non c'è ne coraggio da parte nostra ne tantomeno di essere protagonisti in quest'aula ma come sempre responsabili a volte anche in maniera diciamo personale perché è intervenuta come si dice una normativa successiva quindi è talmente trasparente che poi si voglia mistificare questa delibera molto semplice e fare altri ragionamenti mi sembra molto di basso profilo, perché ho visto che in tante sedute il profilo si era alzato, questo scivolone certo non l'ho apprezzato tanto, grazie.

Presidente Loddo ringrazio il consigliere Cervo nonostante la voce, consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Presidente non ho nemmeno voglia di prendere la parola, mi dispiace solamente certe volte di parlare a vuoto, credo che questo punto sia una cosa dovuta se noi la revochiamo o non la revochiamo questo è il mio pensiero è a stessa cosa lo ha fatto già lo stato prima di noi, non sta qui il problema, il problema è un altro, che ognuno parla a secondo delle proprie esigenze personali quando le esigenti sono quelle della città, noi dobbiamo assicurare a questa città che si sia una nettezza urbana seria, una differenziata seria, questo è, non ci siamo riusciti fino adesso dobbiamo dire la verità e cercheremo nel futuro di riuscire a fare un buon servizio per questa città, adesso dire annullare o non annullare questo atto non è una nostra competenza, forse lo facciamo per eccessiva garanzia di quello che potrà succedere dopo ma credo che stiamo perdendo tempo scusate, quindi, voto favorevole mi accontento e così ce ne possiamo andare a casa, il problema è un altro.

Presidente Loddo abbiamo un altro punto prima, comunque grazie consigliere D'Alessio, Sindaco se vuole dire qualcosa.

Sindaco Paliotta: si solo per dire che dirci che questo consiglio non programmava quando voleva attuare un programma e una legge dopo due mesi interviene lo vieta questo programma insomma non è colpa del consiglio comunale di allora , volevo informare com'era spunto l'intervento del consigliere Cagiola che utilizzando una norma dello *spending review*, abbiamo revocato l'affitto, abbiamo mandato la delibera di fine affitto della vecchia area ecologica per cui dal primo gennaio per quanto ci riguarda non è più quella l'isola ecologica, comunque approfondimenti si potranno fare ma abbiamo subito utilizzato questa norma di legge.

Presidente Loddo grazie Sindaco, andiamo all'approvazione del deliberato così come è illustrato dall'aula, chi è favorevole all'approvazione del punto, prego il sindaco se mi passa , ovvero revoca della deliberazione consiliare Numero 2 del 20 agosto 2010. 11 favorevoli, voto all'unanimità, votiamo l'immediata esecutività, unanimità con 11 voti a favore.

OGGETTO: Revoca deliberazione consiliare n. 8 del 28.03.2011

Presidente Loddo: Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, ovvero annullamento della deliberazione consigliere N°8 del 28 marzo 2011, la relazione il Sindaco, prego Sindaco grazie.

Sindaco Paliotta: diciamo che, come conseguenza dell'atto precedente in cui la legge cambiava lo scenario e quindi si andava ad un'altra ipotesi, ci troviamo qui ad annullare la delibera che dava delle indicazioni, anzi che approvava lo studio sulla modalità di applicazione a Ladispoli della raccolta differenziata, è chiaro che essendo questa delibera successiva alla precedente che non aveva avuto più la revoca, non poteva più essere messa in pratica ma era stata revocata tutti gli atti successivi avevano un vizio di forma diciamo così, quindi noi a questo punto andiamo ad annullare la delibera N°8 del 28 marzo 2011 e quindi era la delibera che approvava le linee di indirizzo di servizio di igiene urbana come documento delle linee programmatiche redatto dalla società Selleri Ambiente SRL, allora prima si è stato fatto solamente riferimento alle varie, diciamo disavventure chiamiamole così che poi ha subito questo appalto, diciamo che quello ufficiale è quello del TAR che ha ancora in piedi una sua decisione che deve prendere su quell'appalto ma per quanto ci riguarda è chiaro che sono cambiati i tempi, a parte che basta un anno di tempo che passa che già cambiano anche le cifre dell'appalto stesso, quindi anche la validità, ad esempio un'altra cosa che è cambiata dall'ora è che l'isola ecologica che doveva essere realizzata dall'eventuale ditta che vinceva l'appalto adesso di fatto lo stiamo realizzando noi con la provincia quindi vengono meno le condizioni sia economica sia strutturale e organizzative delle delibere precedenti e quindi con questo atto noi azzeriamo ulteriormente la situazione e l'isola ecologica la fa il comune di Ladispoli, il nuovo progetto sarà portato all'approvazione, tanto di appaltato in discussione con la commissione consigliere competente, il bando questa volta lo farà il dirigente così come dice la norma quindi il consiglio comunale potrà dare l'indirizzo con il bando al dirigente o comunque al responsabile del servizio e noi contiamo di fare questi atti entro quest'anno per poi partire e svolgere il bando e tutte le procedure, sul rispetto dei tempi noi vogliamo impegnarci per rispettarli tutti e poi l'esperienza soprattutto del Lazio dimostra che la politica delle gestione dei rifiuti è concatenata tra provincia, regione e altri enti e quindi potranno anche esserci in futuro delle difficoltà noi stiamo creando per superarle e quindi rispettare i tempi che ci siamo dati, quindi quello dell'approvazione del progetto entro quest'anno e poi l'inizio delle procedure di bando che saranno accompagnate dalle procedure di sensibilizzazione degli utenti, ritenendo e tornando a questo punto con quest'altra deliberazione si annullano gli atti conseguenti alla prima per cui la situazione a questo punto è del tutto azzerata.

Presidente Loddo: Grazie sindaco, iniziamo gli interventi dentro la discussione, si è prenotato prima Grandò e poi il consigliere Cagiola, prego consigliere Grandò.

Consigliere Grandò: grazie Presidente, innanzitutto mi fa piacere che il consigliere D'Alessio prima abbia sottolineato il fallimento che è stato fino a qui della gestione poco lusinghiera di tutto il servizio, io prima volevo fare però una riflessione strettamente attinente alle carte che abbiamo qui davanti perché le abbiamo trattate anche in commissione poco fa e quindi il ricordo è ancora vivo e innanzitutto vorrei dire che quest'atto dovuto di questa delibera da revocare forse è un atto dovuto per voi che eravate presenti e l'avete votata non è certo un atto dovuto per me a due anni e mezzo di distanza, non è un atto dovuto per me perché l'avreste dovuto fare voi prima del 28/03/2011 dove con una delibera di consiglio comunale avete approvato le reti d'indirizzo quindi non capisco perché non lo avete fatto prima e adesso a due anni e mezzo di distanza il consigliere D'Alessio ci dice che potevamo anche non farlo, no, l'avreste dovuto fare prima che è ben diverso come avreste dovuto fare prima tutta una serie di altre cose, come avreste dovuto fare prima quello che ha detto poco fa il sindaco cioè di annullare il contratto che ci fa pagare seimila euro al mese di affitto per, non lo voglio neanche più dire perché ormai ho la nausea solo a pensarci, ma la cosa che vorrei

sottolineare perché magari forse qualcuno non era attento quando io ho fatto la domanda in commissione è che, tutte queste procedure che sono state per pubblicare questo bando, procedure sbagliate, procedure con dei vizi di forma, procedure che richiama deliberi che non avevano più valore perché la legge era cambiata, dobbiamo quasi ringraziare che una società a questo punto abbia fatto ricorso e che quindi ci sia stato il ricorso al TAR e che adesso dobbiamo arrivare ad un altro bando, perché se il servizio fosse stato assegnato alla ditta che aveva fatto l'offerta più bassa oggi quell'atto sarebbe stato nullo perché ci sarebbe, consigliere CERVO la prego di non fare no con la testa, lei può fare quello che gli pare però siccome ho fatto una domanda precisa al segretario comunale, ho chiesto: segretario scusi, ragioniamo per assurdo, se nessuno avesse fatto nessun ricorso e che questo servizio, questo bando, insomma fosse state aperte le buste e fosse partito il servizio di igiene urbana, cosa sarebbe successo alla luce di questi errori che andiamo oggi ad evidenziare e a correggere? che l'atto di affidamento sarebbe stato un atto nullo, quindi ricominciamo da capo ancora un'altra volta, quindi consigliere non è che me lo sono inventato, io con molta umiltà chiedo a chi ne sa, si va bene lei può ragionare come vuole ma io se permette in questo caso mi fido più della parola del segretario che della sua, ma non me ne voglia è una considerazione mia personale ma per la figura del segretario generale che sicuramente sa di cosa stiamo parlando, quindi alla luce di questo io l'ho detto e lo ricordo anche nel primo intervento che ho fatto in quest'aula, il primo consiglio comunale, dopo il primo consiglio comunale ho detto che certamente chi è causa di un problema non è la persona migliore per risolverlo quel problema quindi se dal 2010 si va avanti con proroghe e proroghe ed ancora non c'è un bando e ancora non c'è neanche un porta a porta decente e che anzi va in calo se ancora parliamo qui di fare nuovi bandi, parliamo di deliberi ancora del 2010, parliamo di cose della preistoria e allora io credo che la direzione non sia quella giusta e questa è naturalmente una mia considerazione non pretendo che nessuno di voi la condivida anzi certamente nessuno di voi la condividerà, quello che io voglio e, consigliere D'Alessio non faccia discorsi del tipo: noi non siamo qui a fare considerazioni personali dobbiamo fare considerazioni più ampie verso la nostra città, ma questo è quello che noi facciamo ogni volta, non è che noi stiamo qui a dire, secondo me, per me, per quello che mi riguarda, noi facciamo dei ragionamenti perché quello che noi diciamo qui è quello che noi vogliamo che si rifletta nella vita non politica ma nella vita concreta di tutti i giorni della cittadinanza quindi dicendo che questi atti sono atti, io torno un attimo indietro si questo perché dopo poi se no perdo il filo, io non capisco dove finisca e dove cominci l'incompetenza e l'incoscienza di chi ha seguito materialmente questi atti perché come è possibile permettere, io posso capire che per me, io faccio il consigliere comunale da quattro cinque mesi, non sono sicuramente un esperto di atti amministrativi, ma come è possibile per una persona che è responsabile dirigente di questo settore non rendersi conto degli errori che il segretario comunale, come ci ha detto prima, sono di una gravità inaudita, sono errori elementari come mi suggerisce il consigliere Cagiola, lui se ne è reso conto appena prese in mano le carte e il dirigente che prima ha seguito il servizio non è stato in grado di accorgersi di tutti questi errori? cioè, questa è una cosa gravissima, io quindi ripeto non capisco dove finisce l'incompetenza e dove sta la testa di questa persona, io non la conosco, quindi non faccio discorsi personali, faccio discorsi oggettivi e mi baso su quelle che sono le carte, pensate cosa sarebbe successo se fosse stato affidato il servizio ed oggi alla luce di queste carte l'affidamento sarebbe stato un atto nullo, poi magari risponderete voi su questo visto che siete voi che comunque sia gestite queste pratiche ormai da circa quindici anni, grazie.

Presidente Loddo: grazie consigliere Grando, c'era il consigliere Cagiola e poi il consigliere Cervo, grazie, prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Grazie mille, le considerazioni sull'intervento del consigliere Nardino l'ha fatte Grando non ci torno sopra però mi ha dato solo un pochino turbamento una parola: "che cosa stiamo a parlare a fare" ma Nardino ma come sarebbe a dire? io sto qui a parlare perché faccio il consigliere comunale e voglio condividere con i cittadini che mi hanno votato e anche con quelli che non mi hanno votato dei punti di vista, siccome non ci obbliga nessuno, l'altra volta ho fatto la

battuta: mica ce lo ha ordinato il dottore di fare il consigliere comunale, se l'interlocutoria non aggrada uno ha l'età e l'esperienza per alzarsi e assumersi le proprie responsabilità ed andare a dormire, non è una polemica è solo una mia considerazione personale, allora, sindaco io volevo maturare un'impressione insieme a te, visto che anche tu richiami in aula ci possiamo dare tranquillamente del tu e comunque è una forma di rispetto, grazie della bella notizia che stasera mi hai dato, perché vuol dire che la direzione del lavoro fatto in questi anni era la direzione giusta, identificare gli sprechi, cominciare a tagliare, cominciare a dare il giusto valore alle cose anche se seimila euro al mese per l'oasi ecologica a me sembra che non erano giuste ma meno di quello non si poteva fare, forse per impedimenti della legge, forse per scelte politiche, forse perché il dirigente non voleva farlo, lasciamoci con un grande forse, però lei stasera ha detto da Gennaio? sbaglio? da Gennaio? perfetto, lei ha dato una buona notizia perché sono soldi ben risparmiati, sono soldi che si possono investire per la collettività, per un bene nostro, di nostra proprietà e per farci crescere giorno per giorno, però non posso dire altrimenti di una questione fondamentale, penso, da padre a figlio lo sai che stasera vai a tritare e a buttare nel secchio trentamila euro, ma non tu personalmente, attenzione, il sindaco è il tappo del secchio quindi uno nomina il sindaco, ma il paragone non è tanto bello, il sindaco è la massima espressione del consiglio comunale, diciamo così, questo studio affidato, come suggeriva Agaro, la punta di diamante del consiglio, questo studio affidato alla ditta Selleri ambiente SRL, il comune di Ladispoli, che, correggetemi se sbaglio, è solo per lanciare un approfondimento, a mio avviso, se non ricordo male, è costato trentamila euro, a prescindere che insieme al sindaco analizzando quello che la ditta (SELLERI) aveva prodotto abbiamo trovato degli errori grossolani dell'articolato, dell'elaborato evidenti e li abbiamo anche messi in evidenza durante le riunioni di maggioranza, io me lo ricordo benissimo, ammesso e non concesso che abbiamo deciso all'epoca di sorvolare gli errori grossolani, perché guardate non è semplice fare un piano per la raccolta differenziata, è molto complicato, però ricordiamoci che li abbiamo pagato trentamila euro, un operaio edile guadagna milleduecento euro al mese e lavora otto ore in cantiere sotto il sole, sotto l'acqua, sotto la pioggia, con il freddo, con tutte le disgrazie che gli possono capitare e tu vieni qui bello, bello, per fare dieci paginette prendi trentamila euro, allora maggior accortezza e cerchiamo di dare valore ai soldi pubblici, noi questa sera ritiriamo un lavoro, lo buttiamo via, poi di grande mestiere questa sera uscirà fuori che non è vero che butteremo tutto, una parte ce la prenderemo perché è una parte de progetto che poi potremo rilegare al nuovo progetto che faremo, attenzione, sono aperti tutti i discorsi però di fatto annulliamo un atto che abbiamo pagato trentamila euro, me la volete passare questa cosa o no? stasera di fatto annulliamo un atto che vale trentamila euro, ma non sto condannando nessuno, se serve, come il segretario comunale ha elencato ed ha specificato in commissione, si deve fare, però sono trentamila euro, ripeto, che noi buttiamo nel secchio, al di là delle trentamila euro ci sono anche le spese che abbiamo sostenuto per pubblicare un bando che di fatto è stato ritenuto un completo flop dal punto di vista tecnico, perché ci sono delle responsabilità specifiche del sindaco su questi atti che non sono della politica, sono dei tecnici, allora perché mi accaloro, perché quando un tecnico dirigente è pagato più di novantamila euro l'anno, si richiede un zelo, un'attenzione, un rispetto degli orari di lavoro, perché un dirigente non può andare quando gli pare ma quando lavorano con te anche gli altre persone che non sono dirigente quindi alle otto stai sul posto di lavoro e te ne vai quando gli altri se ne vanno, perché se va a lavorare dalle otto a mezzanotte quando il comune è fermo chi te li fa gli atti, dopo sbagli tutto, dal punto di vista dell'interlocutoria politica ci possiamo fare un romanzo su questa questione e non lo voglio assolutamente fare perché stasera siedo di nuovo qui dentro a fare ora tarda per lanciare un qualcosa di nuovo per la città, per darglielo questo bando, però di fatto un consigliere comunale al di là che sia di maggioranza o di opposizione e ricordiamoci che dentro ai banchi della maggioranza ci sono anche dei professionisti stimati della città come il dottor Trani, che ha la sua attività personale e che si propone al pubblico mettendo a disposizione anche le qualità professionali che ha, quindi il dottor Trani non si potrà esimere nel dire ai cittadini stiamo buttando trentamila euro, di fatto è quello ed in più ci si sommano le somme che abbiamo sostenuto per pubblicarlo il bando, Sindaco, perché era un bando europeo, a quanto arriviamo non lo so, sono spiccioli, ma potremo arrivare a quaranta, cinquantamila euro, non lo so, comunque io dico e mi

impegno e prego che venga messo a verbale: il consigliere Cagiola Emanuele, si impegna a prendere tutte queste documentazioni che stasera usciranno dalla votazione, a riprendere di nuovo quello che è il bando stilato dall'allora ex dirigente, di prendere anche il progetto pagato trentamila euro dalla ditta Selleri e consegnerò una copia alla procura delle Repubblica e una copia alla corte dei conti ma esclusivamente sindaco non per accertare responsabilità politiche perché a me sta a cuore una cosa, chi ha permesso con le sue competenze professionali e ben pagate uno spreco di denaro pubblico lo deve restituire alla città, la politica è fuori, non centra nulla, la politica ha il dovere sia da parte della maggioranza sia dell'opposizione di sottolineare queste cose e di dire chi ha sbagliato deve pagare perché non è possibile, e ve lo dico nel privato, se portate una macchina dal carrozziere per farvela riparare e vi fa una brutta riparazione io sono convinto che il carrozziere non lo pagate e gli fate rifare il lavoro, invece la pubblica amministrazione ha il vizio di pagare lavori che alla fine o non servono o sono fatti male e di accollarsi sulle spalle nostre che siamo in primis cittadini gli oneri di spesa, io questa cosa la voglio rompere, poi potrò sbagliare, potrò incorrere a sanzioni personali, potrò essere denunciato, non mi interessa, per questa questione mi sottopongo a qualsiasi giudizio, per la questione dello spreco di denaro pubblico mi voglio sottoporre a qualsiasi livello di giudizio e voglio collaborare dove si può fare luce perché chi ha sbagliato deve pagare, poi se qualcuno mi vuole smentire che non è legittimo far pagare chi ha sbagliato, fatelo, ditemi tutto quello che volete poi c'è sempre un Dio che rimette tutto a posto, che appiana tutto, quindi con tanta umiltà dico, lo sappiamo tutti che questa sera, con quest'atto, si buttano via trentamila euro? questo io dico, e non solo le trenta, poi si aggiungeranno anche le spese per il bando, se me lo posso permettere Sindaco, con tutta l'umiltà dei miei 36 anni dico, Sindaco, possiamo insieme tutti quanti richiedere queste somme? è una domanda, lo possiamo fare? i nostri cittadini hanno il diritto di riavere queste somme? me lo posso permettere di fare un quarto a mezzanotte e domani mattina alzarmi alle sette per andare a lavorare al cantiere a guadagnarmi la giornata, però a testimoniare qua, a battermi per i miei cittadini, per le persone che stanno a casa, per quelli che pagano le tasse che devono riavere i soldi mal spesi? lo posso chiedere? è un atto umile di semplice consigliere comunale umile che oggi si trova nei banchi dell'opposizione ed è pronto a votare con la maggioranza, perché questo l'ho sempre detto lo ribadisco dove gli atti sono giusti, dove c'è lo sviluppo per la città, dove ci sono degli intendimenti profondi, e devo che sia con il Sindaco che con la maggioranza questo non mi manca affatto perché questo anche l'opposizione me lo sottolinea, faccio il consigliere comunale e voglio lavorare nel rispetto del mandato elettorale. Concludo perché l'ora è tarda anche se tanto non ci ascolta nessuno a casa però a me quello che mi interessa è che abbiate messo a verbale la dichiarazione che io ho fatto che è quella che mi interesserò di portare questi atti sia alla corte dei conti che alla procura della repubblica perché chi ha sbagliato, assolutamente deve prendersi le responsabilità quelle che gli vengono contestate, ammesso che abbia sbagliato, per fortuna c'è un giudice che potrà giudicare sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto di vista penale, quindi questo è quello che farà il consigliere Cagiola, grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola, a mente di tutti solo per ricordar che non serve chiedere che venga messo a verbale in quanto è tutto registrato e trascritto e che quindi è tutto fedelmente riportato presso gli atti del consiglio comunale, ha chiesto la parola il consigliere Cervo, prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie, era giusto per, se possibile fare un po' di chiarezza temporale perché magari, sull'intervento di Cagiola che su alcuni aspetto condivido, però mi piaceva un attimo per illustrare, perché poi alla fine sembra che chi ha deliberato in consiglio quale errore abbia commesso, io vorrei ripetere un attimo gli aspetti temporali che sono importanti che se uno non scende a livello temporale su quale è la normativa difficilmente si riescono a capire i due atti. Nel 2010 abbiamo deliberato per la costituzione della società per azioni con capitale misto, quindi, 51 comune 49% privato, al 2010 era possibile tranquillamente farlo e l'indirizzo che tutti quanti, maggioranza e opposizione si erano dati e quindi su quello si era lavorato, il 2011 correggetemi

perché adesso non è che ricordo perfettamente i mesi ma certamente la manovra finanziaria fatta da Tremonti era di Agosto 2011, no il 2011, io perciò dico che non condivido su alcuni aspetti delle tre manovre che ha fatto Tremonti è stata la prima se non sbaglio e su questo chiedo conferma perché la manovra che ha stabilito che gli enti non potevano essere tre è stata del 2011, io su quello insisto nel verificare.

Presidente Loddo: Comunque invito il consigliere a...

Consigliere Cervo: no, io dico che rispetto a questo è importante andare a verificare le date perché nel momento in cui si fosse riunita, fu dato l'indirizzo per la costituzione dell'atto che pocanzi abbiamo annullato che era del 2010 ed era se non sbaglio del Gennaio 2010, poi abbiamo dato l'indirizzo all'amministrazione e quindi alla giunta nella fattispecie all'allora direttore generale se mi ricordo bene, vero Cagiola? Al direttore generale aveva domandato di preparare insieme agli altri il bando per la ricerca di un'azienda che potesse tranquillamente rispondere ai requisiti per preparare il bando, quindi se a gennaio abbiamo approvato di costituire la S.P.A. se la memoria non mi inganna nel maggio-giugno dello stesso anno del 2010 dopo che erano pervenute diverse richieste la commissione era costituita da Santo Fabiano e non mi ricordo chi avevano individuato in Selleri, la società che si doveva occupare del servizio perché aveva i requisiti migliori, ed era maggio-giugno del 2010.

La ditta Selleri si è presa quasi se - sette mesi se mi ricordo bene perché io stavo in commissione di igiene urbana e non ha licenziato i primi documenti se non intorno a novembre del 2010, quindi tutto ciò mi risulta strano che noi già a novembre non sapessimo che non era possibile far costituire più di una S.P.A. io invito a verificare, allora diciamola diversamente io qui volevo arrivare, con le mie stupidaggini alla fine non riesco a far capire le cose, quindi significa che l'allora amministrazione aveva verificato la giunta aveva detto utilizziamo lo stesso mandato per preparare il bando mia conferma che, noi siamo venuti in aula consigliere quando se non sbaglio ero presidente della commissione igiene urbana, le linee di indirizzo io l'ho illustrate in aula e poi abbiamo dato mandato all'amministrazione, quindi alla giunta, di incaricare il nostro tecnico o il nostro funzionario di preparare il bando, il bando se non erro, allora se nel 2010, allora il mio ragionamento fila solo nel 2011 poteva essere un ragionamento che mi faceva l'opposizione, nel 2010 e me lo ha ricordato Cagiola, tutti dissero: utilizziamo lo stesso strumento per l'individualizzazione di quella che doveva essere la ricerca del partner privato, che doveva intervenire con quaranta quindi i lavori che doveva fare la Selleri utilizziamolo per fare il bando, fu questo il ragionamento fatto allora, qualcosa non quadra, e cambia la sostanza.

Sindaco Paliotta: Noi stasera abbiamo formalmente decaduto però allora la ritenemmo decaduta.

Consigliere Cervo: io dicevo così come stavo dimostrando non è del 2011 ma del 2010, quindi non si possono correlare i discorsi che mi facevano loro, che società, bando era tutto sbagliato, quella era una partita finita, se dovessi ipotizzare quali stranezze, quella è una partita già finita, quindi si è operato successivamente con un bando che non ha stabilito il consiglio comunale, quello volevo dire Cagiola per rispondere pure a Grando.

Sindaco Paliotta: La differenza, io ho anche la delibera qui, noi nel marzo 2011 abbiamo approvato non il bando ma le linee di indirizzo igiene urbana nel progetto, poi con determinazione dirigenziale del 1011 è stata indetta la gara pubblica e quindi il bando, quindi sono due atti separati, no l'indicazione di Selleri è una indicazione dirigenziale, comunque l'atto fondamentale del consiglio era il progetto "come pulire Ladispoli in maniera differenziata" e quello lo ha approvato il consiglio comunale poi il bando come prescrive la legge lo hanno fatto gli uffici, si quello è come era prima è l'indicazione del progettista.

Presidente Loddo: Prego consigliere Cervo se può completare l'intervento, no mi aveva già convinto prima, prego.

Consigliere Grando: io vorrei solo, se mi permette presidente, leggere solo un piccolo passaggio per cercare solo di rendere più chiaro il mio intervento di prima perché la delibera l'ho letta, non so se lei l'ha letta, considerato che procedura di gara pubblica concerne un vero e proprio appalto di servizio è in aperta violazione a quanto stabilito con l'atto consigliere N°2 del Gennaio 2010 per altro richiamato in tutti gli atti successivi il quale individua quale è la scelta operativa per il servizio igiene urbana l'affidamento del servizio ad una società per azioni appositamente costituita avente un capitale sociale ripartito nella misura del 51% di proprietà comunale e il 49% di proprietà privata, quindi come ci ha spiegato prima il segretario è questo il nodo principale cioè negli atti successivi alla legge che aveva a disposizioni diversi in materia di partecipate voi avete continuato a richiamare la delibera che diceva che avreste affidato il bando del servizio ad una società partecipata, è questo l'errore di fondo che mi fa e mi ha fatto dire che, mi faccia finire poi può intervenire, che anche qualora avesse affidato il servizio alla luce di queste delibere sbagliate sarebbe stato nullo l'affidamento, annullabile? sarebbe stato annullabile come mi suggerisce ma sicuramente l'avrebbe impugnato quella società che non aveva vinto in quel momento il bando quindi l'errore di fondo sta, e l'ho detto prima, l'avreste dovuta revocare prima voi questa delibera perché l'avete continuata a richiamare negli atti successivi, questa delibera invece non andava più richiamata, andava revocata, casomai fatta un'altra delibera per cui invece che manifestare la volontà di affidare il servizio ad una società partecipata contestualmente alla revoca si dava mandato di fare un bando perché era cambiata la legge, invece voi avete continuato a sbagliare richiamando questa delibera che la legge aveva annullato, questo è il nodo secondo me, per come ce l'ha spiegato il segretario quindi l'errore è stato non revocarla prima e procedere diversamente, tutto qua, poi se mi sbaglio, presidente, il segretario ci può dare qualche ragguglio, grazie.

Presidente Loddo: Il Sindaco se vuole essere d'aiuto.

Sindaco Paliotta: Allora, a parte che forse confondi, può succedere gli atti, ci sono gli atti di consiglio, gli atti di giunta, gli atti dirigenziali, quindi quando dici "voi" il consiglio comunale non ha fatto atti in contrasto, perché approvare un progetto, il progetto è "come voglio pulire Ladispoli" cioè facciamo l'esempio facile: il progetto è come faccio una scuola, ci rendiamo tutti conto che a parte l'ora è proprio complessa tutta quanta la vicenda, comunque il consiglio comunale ha detto vorremmo che Ladispoli fosse pulita in questo modo, poi come, se lo faceva una società privata o pubblica quello è un'altro aspetto, non l'abbiamo fatta di consiglio, si lo abbiamo stabilito, l'ho detto adesso.

Presidente Loddo: Al microfono, consigliere Cervo se accende il microfono, per carità prego.

Consigliere Grando: Una piccola precisazione, io ho detto voi avreste dovuto revocarla prima, cioè questa delibera che oggi si propone di revocare a distanza di due anni e mezzo da quando la legge ha vietato di avere più di partecipate, sarebbe, finisco solamente questa piccola precisazione.

Presidente Loddo: consigliere se fa finire il consigliere Grando così poi.

Consigliere Grando: Forse avrò sbagliato dicendo: avete continuato a riproporla negli atti successivi perché sono stati gli uffici che hanno fatto gli atti successivi, quello che ho detto "voi" non avete fatto, è stato nel revocarla prima perché avete fatto una delibera a gennaio, a luglio cambia la legge avreste dovuto revocarla magari successivamente, tutto qui, grazie.

Sindaco Paliotta: La N°8 del 28\03\2011, allora adesso ci arriviamo, sono state approvate le linee di indirizzo del servizio di igiene urbana e approvato il documento delle linee programmatiche redatto della società Selleri.

Presidente Loddo: Annullammo, esatto.

Sindaco Paliotta: Sì, ma lo abbiamo detto.

Presidente Loddo: Esatto, accenda il microfono.

Consigliere Cervo: Le linee guida, cioè il consiglio comunale diceva, in maniera propositiva come voleva fare la differenziata, come voleva pulire la città in linea di carattere generale, quindi questo andiamo ad annullare, che non ha nulla a che, è importante questo passaggio, sembra stupido, ma nulla a che vedere con bandi, assegnazioni e quant'altro, noi stiamo dicendo che il consiglio comunale, forse in maniera stupida, ma io lo ritengo intelligente, chi stava in consiglio, come voleva pulire bene la città dando l'indirizzo chiaro, anzi io la rivendico quella cosa perché a me piaceva tanto e lo ribadisco ora a microfoni accesi, a me quelle linee di indirizzo mi piacevano tanto e vorrei tanto che fossero approvate anche nel prossimo perché dà una città pulitissima. Chiarito questo concetto? Quindi non vorrei assolutamente che fossero mischiate, e lo dico, perché molto spesso all'estero si può pensare che si mischia tutto; quelle linee di indirizzo le rivendichiamo tutti i presenti del passato consiglio comunale. Ci piacevano, le vorremmo, e nei tempi stabiliti in quelle deliberazioni. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Solo per memento di tutti ed anche per chi ci ascolta da casa, prima abbiamo revocato la deliberazione che costituiva una azienda speciale a capitale pubblico per la gestione del servizio di igiene ambientale. Ora invece stiamo annullando la delibera che a suo tempo approvava le linee guida che venivano poi affidate all'amministrazione per definire il servizio dell'appalto di igiene ambiente. Quindi..

Consigliere Cervo: L'ultima cosa. Giacché è stato detto che ci sono palesi errori in quelle linee, può darsi che siano palesi nelle eccessive attribuzioni da parte del consiglio, nel dare gli indirizzi. Però parto dal presupposto, e torno a ribadire e non perché mi sta a fianco, fatemi dire una cosa, noi avevamo un direttore generale, un segretario generale; be' se mi dite che questa cosa la posso portare in Aula per dargli degli indirizzi, be', fatemi capire, io pure avendo la mia laurea, però rispetto a chi quotidianamente dovrebbe fare questa roba, io dico che assolutamente i consiglieri non hanno nessuna (*incomprensibile*). Se domani giunge una delibera che mi dà un parere tecnico e la posso portare in Aula; io vorrei che la delibera fosse un'altra volta riportata perché dava degli indirizzi dopo circa quindici – venti commissioni fatte, avevamo coinvolto tutta la cittadinanza, le associazioni. Quindi mi pare brutto che sia passato il messaggio come se fosse tutto sballato, chissà quale immondizia si era fatta o chissà quale impiccio. Torno a ribadire, era un'ottima linea di indirizzo, forse c'era un eccesso di attribuzioni, ma le stesse attribuzioni non volute certamente da noi; perché se mi dicono che questa roba può andare in Aula caro Presidente..

Presidente Loddo: Voleva intervenire il Sindaco a chiarimento di tutti i dati.

Sindaco Paliotta: Io dico che rischiamo di incartarci tra varie delibere e vari atti. Allora noi tra l'altro, visto che stiamo facendo discorsi, come si dice, in punta di diritto, noi annulliamo l'atto non le linee guida. Quindi noi annulliamo la delibera, proprio perché fa parte di quel castelletto. Le linee guida sono ancora valide, tanto è vero che nella delibera Cervo, ad un certo punto si dice che "considerato che ad oggi, gli uffici stanno apportando rilevanti modifiche tecniche alle linee guida da utilizzarsi". Diciamolo ancora più semplicemente. Il nostro ufficio, così come è costituito, con poco personale, non era certamente in grado di fare un nuovo progetto, questo è chiaro. Noi

abbiamo lavorato a limare il vecchio progetto; a parte il tempo che è passato, la crescita, l'isola ecologica che è diversa da quella che dovevano fare prima. È come dire, avevamo commissionato il progetto di una scuola, questo progetto ci è arrivato, adesso che questa scuola la stiamo allargando da una parte, stiamo aprendo più finestre, ma il progetto è quello complessivamente. Tra l'altro, ed io mi avvio a chiedere al Presidente se le votazioni sono state fatte le procedure previste dal regolamento, intanto nella prima pagina, penultimo capoverso, "considerato che la procedura di gara pubblica concerne un vero e proprio appalto di servizio", non è "aperta violazione", ma in "contrasto" con quanto stabilito. E poi nella seconda pagina, considerato altresì che le osservazioni presentate al progetto dai partecipanti alla gara hanno indotto l'amministrazione comunale a rivedere alcuni cosiddetti errori progettuali; io su questo, considerato che su questo è aperto un procedimento al Tar che non si è ancora espresso, io credo che questa frase sia meglio toglierla, altrimenti sarebbe come dire che diamo a priori ragione; non sappiamo a chi daranno ragione. Però, da questo punto di vista, ripeto, "considerato altresì che le osservazioni presentate al progetto dai partecipanti alla gara hanno indotto l'amministrazione comunale a rivedere alcuni cosiddetti errori progettuali", non è una frase determinante per quello che stiamo facendo; è una frase che fa una valutazione. Io me ne sono accorto adesso, scusate, quindi l'amministrazione mette in votazione questa delibera senza queste due righe, e cambiando "in aperta violazione" dicendo "in contrasto".

Consigliere Grando: No, io volevo dire al microfono, visto che il Segretario ci ha detto in commissione che ha scritto di suo pugno queste delibere, Segretario mi corregga se sbaglio, lei ha scritto di suo pugno queste delibere perché si trattava di argomenti molto delicati. Quindi se lei scrive "in aperta violazione", l'avrà scritto perché secondo lei ha un senso; se ha scritto "che le osservazioni presentate al progetto dai partecipanti alla gara hanno indotto l'amministrazione comunale a rivedere alcuni cosiddetti errori progettuali", ha avrà avuto dei motivi per scriverlo. Quindi, lei ha il diritto di proporre quello che vuole Sindaco, il diritto ed il dovere. Io volevo, se possibile, solo chiedere al Presidente se il Segretario Generale ritiene modifiche giuste, tutto qua.

Presidente Loddo: Il Sindaco e poi parla il Segretario.

Sindaco Paliotta: Siamo d'accordo sulla sostanza, e lei avrà visto che ci siamo consultati con il Segretario. Io ho detto al Segretario che volevo togliere queste espressioni, potevo anche non dirglielo. Però per correttezza mi sono consultato prima. Il fatto è che non abbiamo modificato la sostanza del deliberato e dunque il parere poteva cambiare. È quasi un commento quello che abbiamo tolto.

Presidente Loddo: Consigliere Cagiola

Consigliere Cagiola: Devo giudicare ottimo questo dibattito, perché forse fino ad oggi nessuno aveva capito così bene quello che era stato fatto. Il discorso fondamentale è questo Sindaco. Nelle linee guida dettate nel progetto Selleri per capirci, quando io affermo che noi formalmente ritirando quest'atto buttiamo i 30.000 euro, perché formalmente tu questo atto lo hai ritirato. Poi è scelta politica riprendere in mano quell'elaborato, e come dice Sergio, lo rivendico e rimettiamolo dentro, ma non che si possa rimettere dentro un nuovo bando. Tu dici, ispiriamoci perlomeno a quello che è stato studiato perché è stato condiviso da tutti. Io però ti dico una cosa. Quell'elaborato che studia bene all'epoca, con il Sindaco avevamo redatto un documento e lo portammo pure in una riunione specifica di maggioranza dove io sollevai 21 incongruenze forti, che uscivano dal confronto delle linee guida del documento Selleri, capitolato di gara, bando di gara e disciplinare ok? Quindi confrontando queste quattro documentazioni, nascevano 21 incongruenze che spaziavano sia da una interpretazione errata delle linee guida che pi ci avevano fatto alterare, perché di fatto se alteri le linee guida alteri la struttura del progetto; in più c'erano errori banalissimi del copia-incolla dell'ultimo secondo, perché l'avevamo riconosciuto un po' tutti che questo bando non era all'altezza e di nuovo questa sera non è all'altezza per essere riproposto. Tutto quello che abbiamo

fatto fino ad oggi va annullato, lo stiamo dicendo no? Non è che domani mattina il funzionario riapre le buste. Quindi ripartiamo da una nuova stesura progettuale. Ed oggi con il consigliere Crimaldi abbiamo detto, anzi lui mi ha detto “Emanuele ma lo vuoi fare questo bando o no”? E’ vero Gianni? Quando lui ha detto questa frase voleva dire, vogliamo avviare un percorso per la stesura di un nuovo bando? Quindi parliamo di ricapitolare il tutto. Ecco perché Emanuele Cagiola dice buttiamo via dei soldi, perché di fatto, formalmente, anche se io lo voglio riprendere in mano, c’è da dire che formalmente, come dice Bersani, questa roba è da prendere e buttare totalmente. Quindi quello che io vado a sottolineare è questo. Se ci sono delle responsabilità inerenti ai dirigenti e di chiunque a livello tecnico abbia collaborato con la stesura di questa roba che va buttata per intero, io le voglio riconosciute ok? Poi, dal punto di vista politico non c’è nessuna chiusura, nessun sbarramento anzi c’è un invito a maturare un discorso più omogeneo e chiaro, e creare le condizioni per fare un nuovo bando. Questo è quello che dice responsabilmente un consigliere d’opposizione. Però, e concludo, mi è parso di capire, Sindaco mi puoi smentire, che noi approvando le linee guida, noi le linee guida non le possiamo approvare in consiglio comunale, ci siamo un po’ allargati e questo lo abbiamo assodato. Quindi nella stesura dei prossimi atti noi ci dovremo sicuramente ridimensionare un po’ no? Il bando lo fa il responsabile del servizio, totalmente. Ed io apro un a domanda. Se un ex dirigente laureato, architetto, che vanta esperienza nell’amministrazione pubblica, che aveva a disposizione soldi, collaboratori a disposizione, il consiglio comunale a disposizione, ha affidato bandi di collaborazione per stendere le linee guida, ed ha partorito, usando l’espressione del Presidente Loddo, un topo; un geometra, che ha sostenuto l’esame quando ancora io non ero nato, che non ha mai fatto progettazioni di questa entità e di questo livello, che per di più pagava 18.000 euro, e la rivendicava e la legittimava con un pezzo di terra di meno di un ettaro, cosa potrà partorire? Questa è la domanda che io mi faccio. Io non voglio fare il processo all’intenzione, non voglio assolutamente dire nulla, ma metto sul piatto una constatazione. Come dire la Ferrari la guidava Schumacher, adesso la diamo a Peppino Angiocchi che guida meglio di Schumacher. E su questo che io voglio riflettere oggi con voi. Prima avevamo a disposizione tutti gli strumenti sia finanziari che di collaborazione, e poi, e questo lo rivendico, tutti gli strumenti politici in campo, perché con la delega ad hoc di Sergio Cervo, con l’assessorato ai lavori pubblici ed invece oggi c’è un delegato e non è uguale, perché un delegato da un punto di vista giuridico non è niente, ha un incarico deciso dal Sindaco e risponde al Sindaco. Io faccio il consigliere comunale nemmeno lo voglio vedere il delegato, ma non per mancare di rispetto al delegato, io parlo giuridicamente. Noi ci muoviamo con un geometra, ed il Sindaco questo lo ha sottolineato, tu hai detto tre minuti fa che i nostri uffici non hanno a disposizione personale ed è vero. Con tutte le pratiche di lavori pubblici in essere che ci sono della passata legislatura; con più di settanta- ottanta procedimenti che la ragioneria ha mandato indietro e che il nuovo responsabile deve ripassare; ed il sottoscritto ha chiesto su ogni pratica che venisse spiegato il principio che sta adottando per ripassare le pratiche alla ragioneria; e la ragioneria mi deve spiegare qual è il principio che l’aiuta a vidimarle a sua volta in pochissimo tempo. Ricordiamoci che da dicembre 2012 noi non possiamo più conferire l’indifferenziato stradale in discarica, ancora c’è questa tegola. Sappiamo tutti che da dicembre prenderemo una multa perché non siamo in conformità con la nuova legge della Comunità Europea che ci impone di salire a certi livelli della raccolta differenziata; noi affrontiamo tutti questi problemi e facciamo fare un bando ad un geometra che l’ultimo esame che ha fatto risale a quando io non ero neanche nato. Va bene che alcuni all’interno della macchia amministrativa si battono le mani sul petto e dicono, ho sessant’anni di esperienza, ed è pure ora che vai in pensione così magari entra uno giovane. Io non credo che questo Comune che vanta 50.000 abitanti possa continuare a barcamenarsi tra i meandri della burocrazia e trovarsi oggi in grosso difetto su questa cosa. Questa è solo una maturazione, perché Sergio a me piace parlare con te perché ragioni sulla questione che ti si pone no? Quindi, strumenti finanziari, competenze, lauree e personale a disposizione; ed abbiamo partorito un topo, hanno partorito un topo ed ora devono dare spiegazioni a chi di dovere. Oggi con un geometra, zero personale, zero assistenza esterna, riciclando un progetto che abbiamo pagato 30.000 euro di linee guida e che va pure rivisto nella sua interezza perché sono cambiate certe esigenze, no? Sono preoccupato. Tutto qua.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. C'era il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Presidente voglio fare la dichiarazione di voto, è abbastanza concisa ma voglio mettere dentro un po' tutto. Questo consiglio comunale ci ha chiamato a deliberare su questi ultimi due punti. Il punto 4, perché logicamente è intervenuta una legge che l'ha reso non più efficace. Poi per maggiore garanzia per il futuro il consiglio stesso, ha ritenuto più opportuno riportarlo in Aula. Va bene così, accettiamo questa cosa e facciamo il nostro dovere fino in fondo, soprattutto per garantire il futuro. Adesso stiamo parlando di un altro punto che è chiaro identificare bene nei suoi atti che sono avvenuti nel tempo. Io ricordo con molta precisione, che fu presa una ditta che si chiamava Selleri, credo che la ricordi bene anche l'assessore Cagiola, perché in quel periodo era assessore non solo alla N.U. ma anche ai lavori pubblici; questa ditta doveva elaborare le linee guida da portare in consiglio comunale, ma anche su quelle linee guida si doveva agire per creare un bando di concorso. Un bando di concorso che in quel periodo si diceva dovesse essere europeo, all'avanguardia, e quindi a suffragio di questo discorso di futuro appalto, ci doveva essere un grande studio, quindi questa ditta Selleri. Non fu logicamente il consiglio comunale a scegliere queste cose, ma fu una dirigenza, fu una giunta, fu un discorso globale di tutta l'amministrazione comunale che portò avanti il discorso. Quindi vede consigliere Grandò, quando io dico che certe cose non sono riuscite, non è che parlo di fallimento, dico non sono riuscite perché sono intervenute cose su cui il consiglio comunale od il singolo consigliere non ha potuto fare nulla; come per questa legge che è intervenuta contro la delibera numero 2 del 2010, e come per esempio il fatto che su quel bando di concorso c'è stato un ricorso. Questo ricorso io non so per quale motivo è avvenuto, ma qualcuno la mattina si è alzato ed è stato fatto un ricorso. Ora non è che io voglio pensare male, ma qualcuno ha voluto bloccare l'azione amministrativa; ed infatti oggi ci accorgiamo che quel ricorso è stato fatto erroneamente. Il ricorso chiedeva la sospensione; il TAR non l'ha concessa ed è voluto entrare nel merito. Quindi stiamo aspettando vede, ancora dopo un periodo di tempo il risultato su quel ricorso. Quindi qui è necessario che noi ci confrontiamo seriamente per dire che, certe volte quando si amministra gli errori non è che avvengono solo da una parte ma avvengono da una diversità di organi che certe volte è difficile controllare. E non solo per una diversità di organi che dovrebbero fare tutti lo stesso interesse, ma per una diversità di organi che fanno il proprio interesse certe volte, e dunque diventa difficile capire come la pensano. Quindi c'è un ricorso perché a quella ditta non sta bene che ci sia quel tipo di appalto, forse perché ad una parte politica non sta bene che avvenga la NU così come è stata predisposta. Pertanto subentra in questo discorso tutta una serie di altri ingredienti che non rende la politica né la gestione del tecnico in maniera limpida. È un male dell'Italia che va annullato e che va rimesso sulla retta via. Credo che questo non è parlare male dell'uno o dell'altro; ma ci sono stati dei dissidi, delle situazioni che vanno annullate. Io non parlerei più sotto il profilo di dire chi fa questo bando? Chi fa queste cose? Lo deve fare l'amministrazione che rappresenta lo Stato italiano. Ed all'interno dell'amministrazione ci sono degli incarichi ben precisi che il Sindaco può distribuire. Abbiamo un Segretario Comunale che ha la massima autorità per poter realizzare queste cose, ma va supportato; gli vanno dati gli strumenti giusti per poter realizzare certe cose. E certe cose devono avvenire con la massima semplicità, non ci può essere sempre il dissidio; questo intendevo quando dicevo che non siamo riusciti a risolvere il problema della nettezza urbana. Quindi è un discorso che va ripreso, ma va ripreso sotto questo profilo; dobbiamo trovare intorno a questo problema un risultato tutti insieme perché facendo scontro su queste cose non ci porta a risolvere il problema per la città. Quindi il voto richiesto dall'amministrazione comunale su questi due punti sarà senz'altro favorevole, con l'auspicio rivolgendomi al Sindaco, di lavorare il più serenamente possibile su questo problema per arrivare alla soluzione.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Si è iscritta a parlare la consigliera Palermo e poi il consigliere Agaro. Prego.

Consigliere Palermo: Grazie Presidente. Uno dei cardini di questa nuova amministrazione il cui compito è quello di stare più vicino ai cittadini, soprattutto in questo periodo di crisi, e cercare di non commettere eventuali errori. Abbiamo iniziato, grazie a persone competenti, un percorso di revisione con appropriati regolamenti e norme per ogni settore. Così facendo, riusciremo ad evitare zone grigie nella gestione della cosa pubblica e rendere più efficiente la macchina amministrativa. Pertanto trasparenza e legalità, cardini su cui si basa Patto per Ladispoli, saranno messi in atto. Quindi il voto è favorevole. Grazie.

Presidente pro tempore: Grazie consigliere Palermo. La parola al consigliere Agaro.

Consigliere Agaro: Solo per un chiarimento tecnico. Si propone la revoca di questa delibera ed il motivo è questo “annullare la propria deliberazione numero 8 del 28 marzo 2011, stante il contrasto con la deliberazione consiliare numero 2 del 20 gennaio 2010”. Noi questa l’abbiamo revocata, quindi il contrasto non c’è più. È una domanda che faccio. Non c’è più adesso il contrasto perché è stata revocata la precedente delibera?

Segretario Dott. Annibali: La precedente deliberazione è stata revocata quindi (*incomprensibile*).

Consigliere Agaro: Sì nel deliberato però la motivazione è che questa delibera viene annullata perché in contrasto con quella precedente. In contrasto significa che è ancora in essere. Però noi l’abbiamo revocata quindi viene meno, da un punto di vista tecnico-giuridico, il motivo del deliberato, cioè che la delibera del 2011 è in contrasto con quella precedente. Quindi il motivo è un altro adesso. Essendo venuta meno quella precedente, il motivo è un altro. Quindi dovrebbe essere cambiato il deliberato.

Segretario Dott. Annibali: (*incomprensibile*).

Consigliere Agaro: Sì. La motivazione non è più questa allora. Perciò dico che bisogna cambiare la motivazione. Perché la motivazione non è perché è in contrasto. Perché questa delibera presupponendo una delibera precedentemente revocata, automaticamente deve essere revocata anche questa, non perché in contrasto, perché la presuppone. Tutto qua, era un contributo, diciamo, tecnico.

Presidente Loddo: A seguito della richiesta del consigliere Agaro, sospendo il consiglio per un minuto.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Revoca deliberazione consiliare n. 2 del 20.01.2010 (igiene e ambiente)

Presidente Loddo: Prego i consiglieri di accomodarsi, dobbiamo rifare l’appello per verificare il numero legale, grazie.

Segretario Dott. Annibali: Siamo pronti. Paliotta presente; Agaro presente; Ascani presente; Ascitutto assente; Cagiola presente; Cervo presente; Ciampa presente; Crimaldi presente; D’Alessio presente; Fagnoli presente; Fierli presente; Grando presente; Loddo presente; Palermo presente; Penge assente; Ruscito assente; Trani presente. La seduta è legale.

Il Dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all’appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Do lettura del documento in quanto è stato modificato nel corso del consiglio, sia a seguito dell'intervento del consigliere Agaro che da alcuni stralci del Sindaco. Do lettura del documento così come lo andremo ad approvare. Documento di deliberazione consiliare numero 8 del 28 marzo 2011. Premesso che con atto consiliare numero 2 del 20 gennaio 2010 sono state individuate le modalità di erogazione del servizio per l'igiene urbana, attraverso la costituzione di un soggetto terzo per l'affidamento; con atto di giunta numero 231 del 25 agosto 2010 sono stati approvati i nuovi standard qualitativi e quantitativi del servizio di igiene urbana attraverso i quali individuare i parametri costitutivi del servizio di igiene urbana da affidare ad un soggetto terzo dell'amministrazione; con determinazione dirigenziale numero 197 del 9 luglio 2010 è stato affidato a Selleri Ambiente s.r.l. l'incarico di redigere il documento programmatico generale del servizio di igiene urbana; con atto consiliare numero 8 del 28 marzo 2011 sono state approvate le linee di indirizzo di igiene urbana ed approvato il documento linee guida programmatiche redatto dalla Selleri Ambiente s.r.l.; con determinazione dirigenziale numero 148 del 7 aprile 2011 è stata indetta la gara pubblica per il servizio di igiene urbana, approvato lo schema del bando di gara e di contratto; con atto di giunta numero 102 del 9 giugno 2011 è stato approvato il progetto delle linee guida dei servizi di igiene urbana. A seguito della pubblicazione del bando di gara, sono pervenute offerte ma la procedura si è bloccata per le numerose osservazioni di natura tecnica presentate e per il ricorso al TAR Lazio per l'annullamento del bando di gara iscritto al numero di registro generale 77/2011 del 19 settembre 2011. Tutto ciò premesso e considerato, preso atto che il dirigente responsabile Architetto Mencarelli è decaduto dal rapporto di lavoro intercorrente con il Comune di Ladispoli. Considerato che la procedura di gara pubblica concerne un vero e proprio appalto di servizio, in contrasto con quanto stabilito con atto consiliare numero 2 del 20 gennaio 2010, peraltro richiamato in tutti gli atti successivi, il quale individua quale scelta per il servizio di igiene urbana l'affidamento del servizio stesso ad una società per azioni, appositamente costituita avente un capitale sociale ripartito nella misura del 51% di proprietà comunale e del 49% di proprietà privata. Ritenuto dunque che la procedura da eseguirsi consiste in una gara cosiddetta a "doppio oggetto" per l'individuazione del socio privato e per l'affidamento del servizio, secondo la vigente normativa in materia di servizi pubblici locali. Preso atto altresì, e qui va via tutto il capoverso, che sono mutate inoltre le esigenze; cassiamo anche "inoltre", quindi preso atto altresì, che sono mutate le esigenze che inducevano ad affidare questo servizio nei termini messi a gara, dal momento che sono in corso da parte dell'amministrazione comunale le procedure di gara per la realizzazione di un'isola ecologica ed iniziativa di raccolta differenziata all'interno del territorio comunale, con il contributo di 1.500.000,00 euro della Provincia di Roma. Considerato che ad oggi gli uffici stanno apportando le necessarie modifiche tecniche alle linee guida per l'espletarsi del servizio. Visto che allo stato attuale non vi sono posizioni giuridiche consolidate di contro interessati stante la mancanza di ogni e qualsiasi atto di aggiudicazione provvisoria nonché la mancata stipula del contratto, atti che generalmente costituiscono la fonte del diritto soggettivo dell'aggiudicatario a svolgere l'appalto. Visto infine che l'amministrazione comunale sia nelle lettere d'invito sia nel bando di gara, si era riservata di non procedere all'appalto di servizio. Ritenuto di dover assicurare l'interesse pubblico procedendo all'annullamento dei propri atti incoerenti ed in violazione di quanto esposto con atto consiliare numero 2 del 20 gennaio 2010; visto il T.U. degli Enti Locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267; visto il Codice dei Contratti approvato con decreto legislativo numero 163/2006; visto lo Statuto Comunale. Si propone, per tutte le motivazioni espresse di cui in premessa, di annullare la propria deliberazione numero 8 del 28 marzo 2011, stante la revoca della deliberazione consiliare numero 2 del 20 gennaio 2010 che ha stabilito la modalità di erogazione del servizio di igiene urbana; rinviare a nuovo e diverso atto le successive determinazioni di questo consesso consiliare; incaricare il responsabile del procedimento di porre in essere tutti gli atti connessi e conseguenti al presente provvedimento. Pertanto, chi è favorevole all'approvazione della delibera così come da me letta ed integrata? Allora visto che ci sono le dichiarazioni di voto, queste fanno riferimento all'atto così come da me letto ed integrato. Prego consigliere.

Consigliere Grando: Sì per le motivazioni espresse anche nel precedente punto, i consiglieri Grando, Agaro e Cagiola non parteciperanno alla votazione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. A questo punto terminate le dichiarazioni di voto, letto il deliberato così come modificato nel corso della seduta, chi è favorevole all'approvazione dell'atto? All'unanimità dei presenti, quindi 11 consiglieri favorevoli. Chi vota per l'immediata esecutività? All'unanimità sempre 11 consiglieri. Il consiglio comunale alle ore 00:40 è chiuso.

OGGETTO:

Sindaco Paliotta:

(riprendere da -37,22)

